



COMUNE DI SINNAI
Provincia di Cagliari

AREA ECONOMICO-SOCIALE

Settore Sociale, Pubblica Istruzione e Cultura

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
SOCIO - ASSISTENZIALI**
Triennio 2006/2008
ANNUALITA' 2006

AGGIORNATO A SEGUITO DELLA NOTA DELL'ASSESSORE REGIONALE 2364/GAB DEL 15.12.2005

Il Sindaco
P.E. Sandro Serreli

L'Assessore agli Interventi Socio Assistenziali
Dott.ssa Barbara Pusceddu

Il Responsabile dell'Area
Dott.ssa Anna Rita Escana

Il Capo Settore
Rag. Cossu Raffaele

Assistente Sociale
Dott.ssa Monica Piroddi

Assistente Sociale
Dott.ssa Rosalba Ortu

Assistente Sociale
Dott.ssa Loi Fabrizia

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	4
SITUAZIONE DEMOGRAFICA	5
ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE DEL PERSONALE	6
IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E IL SEGRETARIATO SOCIALE.....	8
<i>INTERVENTI IN FAVORE DELL'INFANZIA, DEI MINORI E DEI GIOVANI</i>	9
PREMESSE.....	10
ASILO NIDO COMUNALE	13
SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE.....	15
CENTRO AFFIDI.....	18
AFFIDAMENTO FAMILIARE E/O INSERIMENTO IN CASA FAMIGLIA	22
CENTRO DIURNO	23
VACANZE ESTIVE PER MINORI.....	25
CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA AI MINORI AI SENSI DEL R.D.L. N° 798/27	26
CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI	27
CENTRO DI INCONTRO PER LA GIOVENTU'	28
SERVIZIO DI SOSTEGNO E RECUPERO SCOLASTICO.....	30
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PRE/POST SCUOLA AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	31
<i>INTERVENTI IN FAVORE DEGLI ANZIANI</i>	32
PREMESSE.....	33
GESTIONE CASA PER ANZIANI F.LLI PUGGIONI.....	35
COMUNITA' ALLOGGIO E CASA PROTETTA	35
CENTRO DI INCONTRO PER ANZIANI.....	36
ASSISTENZA DOMICILIARE.....	37
LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA.....	38
PROGETTO DI REINSERIMENTO SOCIALE DEGLI ANZIANI	39
INTERVENTI STRAORDINARI DI SOSTEGNO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ABITATIVE DEGLI ANZIANI.....	40
<i>INTERVENTI IN FAVORE DEI DISABILI</i>	41
PREMESSE.....	42
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO SPECIALISTICO	43
<i>CONTRIBUTI E SERVIZI A FAVORE DI FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE</i>	44
ASSISTENZA ECONOMICA.....	45

INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONE SOCIALMENTE SVANTAGGIATE	47
SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	54
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEL TERZO SETTORE.....	55
CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI BENI E ATTREZZATURE DUREVOLI	56
CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE SOCIO- RICREATIVO E CULTURALE.....	57
FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI	59
L'EMIGRAZIONE	60
SUSSIDI E SERVIZI A FAVORE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI.....	61
POLITICHE PARI OPPORTUNITÀ.....	62
CONTRIBUZIONE DEGLI UTENTI	63
GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI.....	64
INTERVENTI SU STRUTTURE	69
PROGETTI.....	71
PROGETTI - OBIETTIVO FINANZIATI CONCLUSI.....	72
PROGETTI - OBIETTIVO IN CORSO DI ATTUAZIONE	73
PROGETTI 2006 DA PRESENTARE ALLA CONTRATTAZIONE DISTRETTUALE.....	76
SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE.....	77
PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI MEDIANTE ATTIVAZIONE DI MICRO PROGETTI LAVORATIVI.....	86
ULTERIORI PROGETTI.....	96
PIANI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE	106
Legge 162/98.....	106
PROGETTO TRIENNALE FINANZIATO CON L. 285/97	107
ALLEGATO FINANZIARIO ANNO 2006	
ALLEGATO FINANZIARIO ANNI 2007/2008	
GRAFICI	

INTRODUZIONE

Il presente Programma degli Interventi Comunali Socio Assistenziali, è stato concepito in un momento storico di transizione per rappresentare comunque una valida risposta alle esigenze della popolazione in materia di politiche sociali.

La recentissima nota dell'Assessore Regionale alla Sanità e all'Assistenza Sociale, pervenuta alla vigilia dei lavori consiliari, ha comportato una rivisitazione dell'impostazione originaria, peraltro già esaminata dalla Commissione Consiliare competente, prevalentemente riguardo alla predisposizione dei progetti obiettivo.

A questo riguardo è indispensabile recuperare l'attività di progettazione comunale effettuata trasformandola in proposta progettuale da condividere con gli altri enti appartenenti al Distretto Socio Sanitario.

E' da rimarcare come l'impianto generale, ma anche specifico, del programma rimanga invariato perché già basato sulle indicazioni fornite dalla L. 328/2000 e soprattutto nasce dalle esigenze di azioni ed interventi volti a soddisfare una richiesta sociale della cittadinanza.

Si ha peraltro la convinzione che questo strumento di programmazione sia in grado di essere di esprimere la propria validità anche a seguito degli sviluppi della programmazione sui servizi sociali regionale, ormai orientata alla predisposizione dei Piani di Zona Distrettuali.

Rimane comunque chiara la possibilità dell'Amministrazione Comunale di intervenire con modifiche ed integrazioni a questo programma a seguito di ulteriori indicazioni che dovessero pervenire e che comportino una necessaria variazione in Consiglio Comunale.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

1.1 Popolazione comunale residente al 06/12/2005 suddivisa per fasce d'età e sesso

Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
0-2	243	198	441
3-5	251	254	505
6-10	393	358	751
11-13	290	263	553
14-17	373	346	719
18-24	747	726	1.473
25-34	1.390	1.397	2.787
35-64	3.445	3.376	6.821
65-74	547	591	1.138
75-84	290	354	644
85 e +	59	152	211
Totali	8.028	8.015	16.043

Ulteriori fasce d'età

Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
0-14	1.264	1.149	2.413
15-64	5.868	5.769	11.637
65 e +	896	1.097	1.993
Totali	8.028	8.015	16.043

Numero famiglie	5.410
------------------------	--------------

1-2 Indicatori demografici

Nati vivi	115
Morti	82
Saldo Naturale	33

Immigrati	321
Emigrati	329
Saldo migratorio	-8

Indice di vecchiaia = Popol. 65 e + / popol. 0-14 X 100	82,5943
Indice di dipendenza = (Pop. 65 e +) + (Pop. 0-14) / (Pop. 15-64) X 100	37,8620

Numero medio componenti	2,965
--------------------------------	-------

ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE DEL PERSONALE

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione della G.C. n° 129 del 27.06.2005, ha proceduto alla rideterminazione della dotazione organica dell'ente, anche a seguito del collocamento a riposo del Responsabile del Settore Sociale a decorrere dal 01.07.2005.

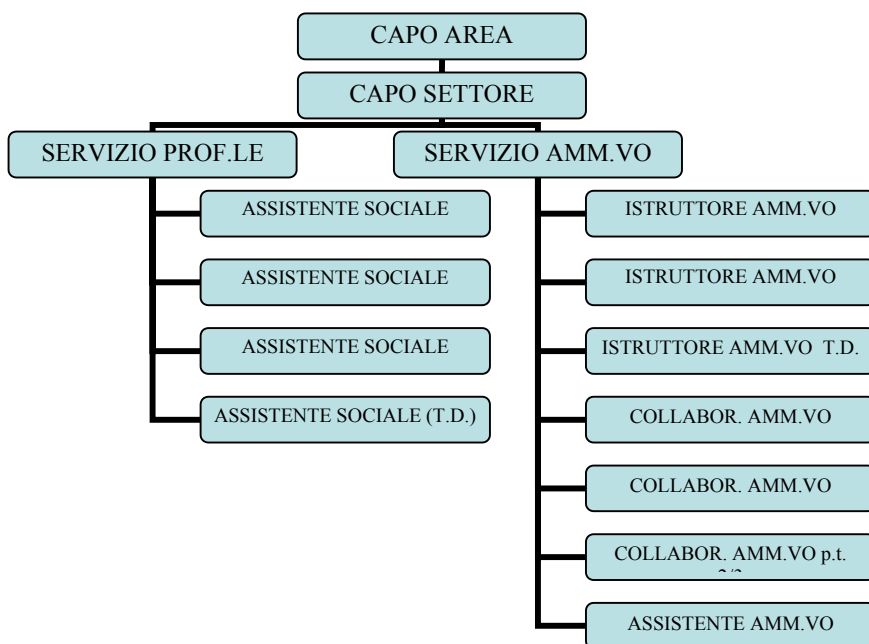
Con la suddetta deliberazione si è concluso il processo di ristrutturazione dell'apparato burocratico dell'ente riguardante in particolare l'Area Economico Sociale avviato nel 2004.

A decorrere dal 01.07.2005 l'organigramma e la dotazione di personale risulta pertanto la seguente:

ORGANIGRAMMA



DOTAZIONE



Le risorse finanziarie per il funzionamento del settore sociale riguardo all'acquisto di beni e prestazioni di servizi è la seguente:

SPESA PREVISTA ANNO 2006	3.500,00
RISORSE FINANZIARIE	
F.di Comunali Cap. 14000/10 Acquisto Beni	2.000,00
F.di Comunali Cap. 14110 - Prestazioni Servizi	1.500,00

IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E IL SEGRETARIATO SOCIALE

Il Servizio Sociale Professionale è da intendersi quale servizio rivolto alla comunità, e finalizzato a garantire idonee soluzioni alle varie problematiche, destinato a mutare in base alle esigenze e bisogni espressi dalla comunità stessa, pertanto il Servizio Sociale Professionale riveste una particolarissima importanza perché indispensabile al fine di offrire la giusta, equilibrata e necessaria risposta ai bisogni della cittadinanza.

L'organizzazione del Servizio Sociale, alla luce della riforma L. 328/200, si struttura facendo riferimento ad un impianto metodologico basato sul lavoro di rete e sull'integrazione dei servizi e delle prestazioni.

Il segretariato Sociale è finalizzato a garantire ai cittadini l'ottenimento delle prime informazioni necessarie relative ai servizi pubblici funzionanti sul territorio, delle prestazioni che vengono svolte e delle modalità di accesso.

La funzione del Segretariato sociale è orientare l'utente verso una risposta al bisogno e/o definire un successivo piano di intervento. E' il primo momento di accoglienza e di consulenza al servizio sul bisogno espresso offrendo una risposta professionale. Fornisce informazioni e consulenza in ordine alle richieste dei cittadini e delle prestazioni sociali disponibili; offre assistenza sulle procedure di accesso e funge da filtro per l'invio agli altri servizi territoriali competenti e orienta la presa in carico.

Il servizio sociale garantisce l'apertura al pubblico per un numero di 3 volte alla settimana oltre a

Per l'anno 2006 il Servizio Sociale Professionale verrà attivato anche nella Frazione di Solanas con frequenza quindicinale presso la struttura comunale del Centro di Aggregazione Sociale.

***INTERVENTI IN FAVORE DELL'INFANZIA, DEI MINORI
E DEI GIOVANI***

PREMESSE

I minori – bambini, giovanissimi, adolescenti – costituiscono senza dubbio la componente socio-anagrafica più debole, maggiormente esposta alle contraddizioni che agitano e percorrono l'organizzazione sociale nel suo complesso.

Il Nuovo Piano Regionale dei Servizi Sociali e Sanitari, approvato dalla Giunta Regionale della Sardegna ed in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale, vuole dare notevole rilevanza alle azioni in favore dell'infanzia e dell'adolescenza e per questo deve essere già preso a riferimento come atto di programmazione.

L'indicazione è quella di orientarsi verso interventi di sostegno al minore ma anche ai componenti della famiglia, al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale. Tale approccio preventivo – per un sostegno alla quotidianità della vita familiare – non richiede solo servizi di facile accesso, ma anche, lo sviluppo ed il potenziamento di iniziative educative, culturali, ricreative e sportive che – oltre ad arricchire il percorso formativo dei minori – attivino effettivi processi di integrazione sociale.

Un'attenzione specifica, ed investimenti aggiuntivi di risorse, necessitano inoltre i nuclei familiari che vivono situazioni difficili, per rispettare il diritto del minore a vivere nella propria famiglia.

Tali obiettivi sono da perseguire attraverso un sempre maggiore coordinamento degli interventi in rete – dando attuazione al principio di sussidiarietà con un giusto mix pubblico-privato su base integrata territoriale – per sostenere così la transizione da politiche assistenziali a politiche di contrasto dell'esclusione sociale ed a favore dello sviluppo delle persone.

Tra le novità organizzative proposte dal “Piano Regionale” per il miglior funzionamento del sistema dei servizi per i minori, è da sottolineare la riqualificazione dell'offerta dei nidi, anche attraverso la promozione di asili aziendali (compresa la pubblica amministrazione), l'avvio di micronidi, e lo sviluppo di servizi differenziati e flessibili.

L'analisi dell'offerta dei servizi di assistenza all'infanzia evidenzia la situazione di forte pressione cui questi sono sottoposti da parte di un bacino di utenza comunque in crescita. I processi di nuclearizzazione delle famiglie, il diverso ruolo della donna e la conseguente ridefinizione dei rapporti all'interno delle famiglie – le risorse della componente femminile non sono più mobilitate esclusivamente in funzione dei processi di realizzazione professionale del capofamiglia, ma emergono anche i bisogni di realizzazione professionale da parte della donna, conseguenza anche della crescente scolarizzazione – determinano infatti una sempre maggiore richiesta di prestazioni e di servizi.

Nella realtà sinnaese i servizi e gli interventi attivati appaiono certamente in grado di fronteggiare da un lato i contesti di più urgente criticità, dall'altro di dare serenità ed equilibrio nelle situazioni non immediatamente critiche.

Nell'area minori è da sottolineare come vi sia nel contesto territoriale di Sinnai un incremento delle rotture coniugali, il disgregarsi della rete familiare che circonda il minore; eventi che possono generare difficoltà nel bambino, non solo per la perdita affettiva di una unità tra i genitori, ma dovute anche al processo di elaborazione del sentimento di abbandono. La tutela dell'interesse del minore coinvolto nelle separazioni dovrà essere oggetto nel prossimo futuro di un'attività di Mediazione Familiare più specifica di quella attuale, facente capo esclusivamente o prevalentemente al Servizio Sociale Professionale.

La rottura familiare è peraltro solo uno dei possibili fattori causali alla base di situazioni di precarietà economica. Dall'analisi delle attività svolte dal servizio sociale sono in crescita anche le situazioni di fragilità che coinvolgono famiglie unite, il cui bisogno primario è unicamente l'assistenza economica. Per questo l'intervento di assistenza economica a favore della famiglia unita, e pertanto il sostegno alla genitorialità come livello essenziale di assistenza, caratterizzerà anche gli interventi di aiuto nel 2006.

Sempre per quanto concerne gli interventi per minori in famiglia dovrà proseguirsi l'intervento di assistenza educativa domiciliare (prevalentemente individuale o per piccoli gruppi con caratteristiche familiari), che sino al 2003 ha trovato finanziamento nella predisposizione di un progetto obiettivo intercomunale con Settimo San Pietro e Maracalagonis ai sensi della L.R. n° 4/88. L'importanza del suddetto servizio è tale da richiedere un intervento stabile nel futuro anche a prescindere dal finanziamento del progetto obiettivo.

La famiglia, a causa delle situazioni multi-problematiche che afferiscono ai suoi membri, può tuttavia produrre anche esiti distruttivi sul bambino. La famiglia maltrattante non è solo quella che manifesta un abuso sui suoi componenti più indifesi, ma anche quella che provoca l'abbandono o il disagio psicologico del minore. Nelle situazioni più gravi, può così rendersi opportuno un allontanamento, almeno temporaneo, del minore dalla famiglia di origine. In queste situazioni – che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza – si intende intervenire privilegiando l'istituto dell'affido familiare, mediante la ricostituzione del "Centro Affidi" intercomunale. Il Centro, da localizzare nel Centro di Aggregazione Sociale di Via Oristano si occuperà del reperimento e della selezione delle famiglie disponibili all'affidamento, effettuando, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, gli abbinamenti minore/affidatario e

collaborando inoltre alla definizione del progetto educativo. L'approntamento del suddetto punto di contatto, dovrà servire prevalentemente a creare le basi territoriali e professionali per il successivo assorbimento delle attività da parte della Provincia di Cagliari, che intende costituire un Servizio Affidi Provinciale.

Relativamente ai procedimenti di adozione, sono da segnalare le difficoltà manifestate dal Presidente del Tribunale per i Minorenni che si collegano a quelle dell'Amministrazione Comunale in termini finanziari. Occorrerà pertanto attendere gli sviluppi del piano regionale ed i conseguenti interventi da parte della Provincia.

Un'altra forma di tutela che l'Amministrazione Comunale si appresta ad attivare per le situazioni di alta criticità è costituita dal servizio di inserimento di minori in strutture semi-residenziali con la realizzazione di un centro diurno da localizzarsi sempre nello stabile di Via Oristano (Piano Primo), alternativo agli inserimenti residenziali in forte incremento.

Il centro diurno è la risposta che l'Amministrazione Comunale intende dare alle gravi situazioni dei minori seguiti dai servizi sociali in collaborazione con le autorità giudiziarie.

Per queste motivazioni nel 2006 l'Amministrazione Comunale intende rafforzare l'azione di contrasto al disagio minorile promuovendo la gestione integrata dei vari interventi affinché gli stessi non siano gestiti separatamente ma si completino vicendevolmente.

L'integrazione dei servizi non potrà prescindere dalla costituzione di un'equipe multidisciplinare dell'area minori all'interno della struttura del gestore che assuma i compiti principalmente riconducibili alla implementazione della rete dei servizi, di presa in carico del minore, della proposizione del piano personalizzato di intervento, di supporto e affiancamento della famiglia, del monitoraggio e verifica degli interventi.

Resterà ferma comunque la competenza del servizio sociale professionale nel fornire indirizzi, direttive e disposizioni e nell'espletare l'attività di verifica e controllo sull'operato del gestore.

Nel 2006 sono pertanto previsti i seguenti servizi a favore dei minori:

- Servizio Asilo Nido;
- Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare;
- Servizio di Sostegno e Recupero Scolastico;
- Servizio di Accoglienza Scolastica;
- Servizio di Centro Diurno per Minori;
- Servizio del Centro di Aggregazione Sociale, vacanze estive minori e servizio di accoglienza scolastica;
- Centro Affidamento Familiare.

ASILO NIDO COMUNALE

Miglioramento del servizio

L'Asilo Nido Comunale di Sinnai si candida a svolgere nel prossimo futuro un ruolo importante nell'erogazione dei servizi socio educativi a favore dell'infanzia.

La struttura, che ha ottenuto l'autorizzazione al funzionamento dalla Regione Autonoma della Sardegna, è in grado attualmente di ospitare 56 bambini contemporaneamente di cui n° 12 lattanti e n° 44 divezzi.

Pur essendo stata concepita quale struttura in linea con il più elevato standard funzionale previsto dalla R.A.S. non consente attualmente di soddisfare la domanda di servizio che perviene da parte delle famiglie residenti nel Comune. Infatti a fronte di una domanda di inserimento pari a circa 100 richieste all'anno, l'Amministrazione Comunale è in grado di soddisfare in termini di offerta soltanto il 56% della domanda.

In previsione dell'entrata in vigore del Nuovo Piano Socio Assistenziale Regionale e della conseguente programmazione ultra comunale prevista con l'adozione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (**Plus**), si può già ragionevolmente ritenere che il servizio dell'asilo nido di Sinnai possa rappresentare l'unica offerta pubblica presente nel contesto territoriale allargato, e per questo rappresenti la struttura potenzialmente deputata a far fronte alla domanda delle famiglie non solo comunali ma anche quelle di altri comuni limitrofi (Settimo S.Pietro, Maracalagonis e Burcei).

E' necessario che l'Amministrazione Comunale sia in grado di far fronte alle maggiori e pressanti esigenze già in essere in termini comunali ed ancor di più, se le previsioni suddette sono realistiche, anche in termini sovracomunali.

Diventa allora imprescindibile ragionare in termini di ampliamento dell'attuale struttura o realizzazione di una nuova, che sia in grado di soddisfare pienamente la domanda di servizio. Il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere dalla partecipazione di finanziatori privati e dalla compartecipazione di attori istituzionali quali Stato, Regione e Provincia.

Riguardo alla gestione, attualmente affidata in appalto alla Cooperativa Sociale Il Cigno di Sinnai ed in scadenza al 31.12.2005, nel rispetto delle peculiarità e della necessaria specializzazione che verrà richiesta al soggetto gestore, verrà inclusa in quella che è definita in questo programma la "Gestione Integrata dei Servizi" a cui si rimanda, in attesa di portare a compimento la costituzione del soggetto misto pubblico privato.

Sul versante della contribuzione degli utenti al costo del servizio si conferma che la valutazione della situazione economica avverrà sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. n°109/98 e successive modificazioni così come recepite con deliberazione C.C. n°87/99 e G.C. n°39/2000 e tenendo conto, per i limiti di reddito, della tabella regionale di rivalutazione delle risorse economiche maggiori del minimo vitale.

La contribuzione degli utenti al costo del servizio per l'anno scolastico 2005/2006 è stata rideterminata stabilendo una quota minima fissa di € 120,00 ed in aggiunta una quota variabile in funzione del reddito per un massimo di € 100,00 fino alla concorrenza della contribuzione complessiva massima di € 220,00.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	368.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 25/93 Cap. 13360 Acquisto Beni	5.000,00
L.R. 25/93 Cap. 13400 Prestazione Servizi	270.000,00
F.di Comunali	5.000,00
Contribuzione utenti Cap. 13400	88.000,00

SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

S.A.E.D.

Prosecuzione del servizio

L'Assistenza Educativa Domiciliare rappresenta per il Comune di Sinnai un servizio storico e una risorsa indispensabile per il Servizio Sociale Professionale. Il servizio ha sempre offerto un valido sostegno ai minori e alle loro famiglie, riducendo e prevenendo stati di emarginazione e devianza e contribuendo, in alcuni casi, ad evitare l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare.

Per l'anno 2006 il Comune di Sinnai intende garantire la continuità del suddetto servizio, ribadendo, da un lato, la necessità di un finanziamento ad hoc mediante il progetto-obiettivo intercomunale, con la partecipazione del Comune di Settimo San Pietro e di Maracalagonis, da richiedere ai sensi della L.R. n° 4/88 e, dall'altro, con destinazione di risorse finanziarie derivanti dalla L.R. n° 25/93, che sono da sole insufficienti a far fronte alle esigenze del servizio.

Il Servizio Educativo Domiciliare ha lo scopo di contribuire alla crescita positiva del minore, secondo le finalità della Legge quadro 328/2000 e della Legge 285/1997. Le suddette leggi riconoscono al minore il bisogno di un contesto familiare che rispetti la sua personalità, favorisca lo sviluppo armonico delle sue potenzialità e lo aiuti, nella crescita, a raggiungere crescenti livelli di autonomia.

Il Servizio educativo intende offrire degli interventi rivolti ai minori in situazione di disagio, recuperando e rafforzando le risorse presenti nel nucleo familiare ed, intorno ad esso, investendo nelle risorse presenti nel territorio (centro di aggregazione, centro diurno ...); la connotazione di sostegno si combina quindi, con rilevanti valenze preventive.

OBIETTIVI

L'intervento educativo rappresenta una risposta flessibile al disagio psico-sociale del minore perché adotta risorse, metodi e strumenti tali da poter prevenire e riparare dinamiche relazionali alterate che spesso rappresentano fonte primaria di rischio sociale. Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Servizio Educativo Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- Sostenere il minore in difficoltà fornendogli gli strumenti per fronteggiarla – aiutandolo quindi a riconoscere i propri bisogni, scoprire potenzialità, acquisire capacità di agire in autonomia.
- Valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle risorse del territorio.

- Sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia.
- Costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, scuola, altri servizi...).

DESTINATARI

I destinatari del Servizio Educativo sono i minori nella fascia d'età 0-17 (infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza) e i rispettivi sistemi familiari, che vivono in situazioni di rischio tali da favorire l'insorgenza di problematiche relazionali, emarginazione e/o devianza.

Esso può essere erogato in favore di maggiorenni che presentino ritardo cognitivo e in altri casi particolari nei quali si ravvisi la necessità e l'efficacia.

Il servizio educativo può inoltre, essere erogato ad integrazione del Servizio Affidi presso soggetti affidatari.

Nella individuazione dei destinatari dell'intervento si dovrà assicurare prioritaria attenzione alle seguenti situazioni:

- Minori appartenenti a famiglie che hanno difficoltà ed esercitare il proprio ruolo educativo.
- Minori interessati da un Decreto della Magistratura Minorile.
- Minori che vivono fuori dalla famiglia d'origine (affidi).

METODOLOGIA

Il Servizio di assistenza educativa si articola attraverso prestazioni professionali di operatori ed esperti, la cui diversità di competenze è di garanzia per una presa in carico globale del caso.

Il Servizio Sociale comunale, di cui la figura referente è l'Assistente Sociale, svolge il ruolo di "filtro" nei confronti delle specifiche domande/bisogni dell'utenza. Titolare del caso, l'assistente sociale, svolge la prima analisi del problema-bisogno, orienta e attiva il servizio educativo proponendo le linee del piano di intervento. Il Servizio educativo si avvale di una équipe multidisciplinare che, in collaborazione con il Servizio Sociale, contribuisce alla stesura dei progetti educativi individualizzati e alla valutazione degli obiettivi da raggiungere.

Per l'attuazione del servizio si possono prevedere differenti modalità di azione, da modulare a seconda della situazione-problema e degli obiettivi prefissati:

- A domicilio, per l'analisi delle modalità relazionali assunte all'interno del nucleo familiare, per il sostegno dei compiti educativi e per l'avvio dei processi di aiuto.
- Nei servizi del territorio (centro diurno, centro di aggregazione...), all'interno del gruppo dei pari per l'osservazione di relazione col gruppo in situazione di aggregazione guidata e per collaborazione all'inserimento e gestione dei processi di integrazione.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	20.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. R. 25/93 Cap. 14160	20.000,00

CENTRO AFFIDI

(riattivazione)

L'obiettivo principale delle politiche pubbliche per la tutela del minore è quello di garantire che il diritto essenziale, il diritto all'educazione, sia da esso goduto "nell'ambito della propria famiglia" (L. n. 184/83, art. 1). Il primo compito delle istituzioni poste a salvaguardia dei diritti del minore quindi, è quello di sostenere, con la propria azione, la famiglia ad assolvere le sue funzioni educative. Questa prospettiva coinvolge naturalmente i servizi sociali territoriali, che devono innanzitutto promuovere le risorse idonee a prevenire gli interventi che implicino l'allontanamento del minore dalla famiglia, ivi compreso l'affidamento.

L'affidamento è una delle risposte possibili alle difficoltà di un minore e della sua famiglia. I servizi hanno la responsabilità di scegliere, per ogni minore, il percorso che meglio risponde alle sue esigenze, dopo una approfondita valutazione del suo vissuto e dei suoi bisogni evolutivi, in riferimento all'età, alle difficoltà che manifesta e alle prospettive di cambiamento della sua famiglia.

Il centro affidi

È un polo di riferimento sovracomunale che ha funzioni di promozione e di gestione di attività di supporto per i servizi sociali di base, al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare e di favorirne una utilizzazione efficace.

Per l'area territoriale di competenza, il Centro svolge le funzioni fondamentali di seguito indicate:

a) reperimento delle famiglie e dei singoli disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo. Il reperimento, di norma, viene promosso con iniziative di pubblicizzazione rivolte a fasce mirate di popolazione e con attività di gruppo proposte a soggetti che hanno espresso un interesse anche generico, per dare loro una informazione specifica e approfondita e per sensibilizzarli alle problematiche dell'affidamento. Il reperimento può essere, altresì, sostenuto curando i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato che hanno finalità di tutela dei minori e di promozione dell'affidamento;

b) valutazione e selezione delle famiglie e dei singoli che hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza temporanea;

c) esame delle segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo provenienti dai servizi territoriali e valutazione congiunta della proposta di affidamento;

d) abbinamento minore-affidatario attuato in collaborazione con gli operatori dei servizi di base. L'équipe del Centro insieme alleopone anche per il triennio 2006-2008garantitithè te attuazione di un intervento di prevenzione Assistenti Sociali Comunali che provvedono, insieme agli altri operatori dell'équipe, all'abbinamento, definiscono anche il progetto educativo - che diviene la base del "contratto" di affidamento - con cui si individuano impegni e compiti degli operatori, della famiglia affidataria, del minore e della famiglia di origine;

e) Collaborazione attiva con il Tribunale per I Minorenni sia per l'attuazione degli affidi che per il rispetto delle prescrizioni impartite;

f) verifiche e revisioni del progetto educativo: periodicamente, secondo le scadenze previste, l'équipe del Centro e gli operatori del territorio, che seguono la famiglia naturale e la famiglia affidataria, fanno il punto sull'andamento dell'affido ed aggiornano il progetto;

g) progettazione congiunta delle fasi di rientro del minore in famiglia, oppure delle iniziative da adottare per sostenerlo nella ricerca di altre soluzioni;

h) consulenze dell'équipe del Centro per i gruppi di sensibilizzazione e di discussione e condivisione dell'esperienza con gli affidatari (gruppi di sostegno), consulenza, a richiesta, agli operatori delle équipe territoriali;

i) valutazione delle singole esperienze di affidamento con le famiglie interessate e gli operatori territoriali;

l) organizzazione della documentazione professionale delle varie fasi del procedimento e raccolta dei dati per il sistema informativo;

m) definizione della banca dati nelle articolazioni corrispondenti alle fasi del procedimento, in collaborazione con il sistema informativo della Provincia di Cagliari e aggiornamento costante delle informazioni immesse;

L'équipe

L'équipe di lavoro è formata dalle Assistenti Sociali del Comune di Sinnai, la cui formazione ed aggiornamento saranno assicurati dall'Assessorato Provinciale per le Politiche Sociali di Cagliari e dagli stessi operatori della Provincia di Cagliari.

- visite domiciliari;
- riunioni di équipe per l'abbinamento, per l'impostazione del progetto e la definizione del "contratto", per le verifiche periodiche, per la valutazione finale;
- riunioni del gruppo di sostegno degli affidatari;
- documentazione dell'attività professionale svolta dai singoli operatori; documentazione sull'attività svolta in équipe (piani di lavoro, stesura del progetto, stesura del "contratto", resoconti delle verifiche periodiche, valutazione finale);
- relazioni per necessità diverse, sia interne ai servizi locali (ad es. per erogazione di prestazioni e servizi) che esterne (autorità giudiziaria);
- predisposizione degli atti connessi all'attivazione e alla conclusione del provvedimento di affidamento (art. 4, 3° e 4° comma della L. n. 184/1983).

Sede del centro

La sede Amministrativa ed Operativa del Centro sarà quella del Centro di Aggregazione Sociale sito in Via Oristano, con orari e modalità da stabilirsi in relazione alle esigenze ed alle attività dello stesso Centro di Aggregazione Sociale, garantendo una apertura per almeno due giorni alla settimana.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	24.746,00
RISORSE FINANZIARIE	
RR.PP. 1997/1998/2000 Cap. 14150	24.746,00

AFFIDAMENTO FAMILIARE E/O INSERIMENTO IN CASA FAMIGLIA

L'affido è inteso sia come risorsa al minore in difficoltà momentanea sia come strumento privilegiato di tutela e sostegno in risposta alle esigenze di crescita, di superamento delle transitorie difficoltà della famiglia di origine, di valorizzazione delle positive offerte di solidarietà delle famiglie o singoli affidatari. L'affidamento familiare è quindi quel servizio rivolto a favore di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, da affidarsi, appunto, ad altre famiglie, se possibile con figli minori, oppure ad una singola persona, o altrimenti ad una comunità di tipo familiare, in modo da poter assicurare ai minori stessi il mantenimento, l'educazione e l'istruzione.

Per l'anno 2006 sono previsti n° 4 affidi familiari, la prosecuzione dell'assistenza in comunità educativa per n° 11 minori, e l'inserimento di altri n° 2 minori.

Per alcuni di questi, il servizio sociale attiverà le procedure per l'affidamento familiare.

Riguardo alle risorse finanziarie che risultano insufficienti sarà necessario procedere alla richiesta di finanziamento straordinario ai sensi dell'art. 11 della L.R. n° 8/1999.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	245.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. R. 25/93 Cap. 1280	155.000,00
Fin. Straord. Art. 11 L.R. 8/99	62.000,00
RR.PP. L.R. 25/93 Cap. 14160	28.000,00

CENTRO DIURNO

(nuovo servizio)

In riferimento alla legge 28 agosto 1997, n. 285 ed alla legislazione e programmazione regionale vigente è intendimento dell'amministrazione comunale, per l'anno 2006, predisporre una struttura socio-educativa facente capo alla sede del C.A.S. - Via Oristano, 1° piano - avente la finalità di favorire lo sviluppo corretto della personalità dei minori e giovani.

Il CENTRO DIURNO costituisce una risorsa territoriale per rispondere alle esigenze di bambine/i, in età della scuola di base, che necessitano di un sostegno educativo in un ambiente protetto finalizzato alla prevenzione secondaria del disagio. Tale servizio è in grado di rispondere in modo continuativo ed in diversi casi anche con uscite/iniziative serali e nei fine settimana.

Il centro è in grado di rispondere a situazioni di particolarità di bambine/i, che possono utilizzare tale servizio sulla base di un progetto socio-educativo complessivo che riguarda il soggetto in età evolutiva e la sua famiglia e che può ben risolvere situazioni di transizione tra fasi e delle dinamiche familiari.

La capacità ricettiva di un servizio di questo tipo è necessariamente ridotta per permettere di mantenere il rapporto operatori - utenti ad un livello che renda possibile lo sviluppo della progettualità educativa.

L'attività svolta nel Centro Diurno è focalizzata, ovviamente, sulle/i bambine/i ma una parte consistente delle energie sono dedicate anche al rapporto con le famiglie (vedi art. 3 punto 1.a e art. 4 punto 1.c della legge 28 agosto 1997, n. 285), con le scuole e con le risorse aggregative e di tempo libero del territorio e ciò è inevitabile pensando ad una crescita integrata dell'individuo.

Le attività specifiche del Centro Diurno sono connesse allo studio ed alla socializzazione, alla aggregazione nel tempo libero, alla relazione tra persone, per suscitare nei ragazzi quei sentimenti di appartenenza e di attenzione reciproca che contrastino le varie forme di emarginazione.

Concretamente ciò si può tradurre in proposte di attività differenziate, da sviluppare insieme bambine/i ed operatori, in gruppo piuttosto che in situazioni individuali:

- sostegno scolastico;
- gioco e sport;
- laboratori di manualità ed espressività;

- servizio mensa: tale servizio può essere erogato attraverso la somministrazione dei pasti garantiti all'interno dell'appalto del servizio mensa per le scuole dell'obbligo.

Il Centro è rivolto alle/i bambine/i e ragazze/i nella fascia d'età dai 6 ai 15 anni (età scolare), per un massimo di n°8 minori che vivono situazioni delicate e che richiedono più attenzione ed in particolare:

- Bambine/i che vivono un momento di transizione della propria famiglia (separazioni)
- Bambine/i che vivono la situazione di monogenitorialità:
- Bambine/i con problemi di socializzazione:

Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con l'apertura del Centro Diurno possono essere così sintetizzati:

- far sentire la/il bambina/o accolta/o, ascoltata/o, integrata/o, importante per tutte le le attività del Centro;
- far crescere la stima di sé e l'attenzione verso gli altri;
- usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il loro rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica, per riempire di significato il tempo che dedicano allo studio;
- offrire un ambiente in cui vivere con i propri coetanei per arricchire le proprie capacità di socializzazione, imparare a condividere gli ambienti, i giochi, le vittorie e le sconfitte;
- offrire la possibilità di acquisire contenuti validi attraverso le attività ludiche;
- verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dalla/l singola/o bambina/o per poterci affiancare a lei/lui offrendole/gli un sostegno ed un punto di riferimento.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	45.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. R. 25/93 Cap. 13450	20.000,00
Introiti di gestione 13450	20.000,00
L.R. 25/93 – Acquisto beni 13370	5.000,00
Interventi strutturali L.R. 37/98 art. 19	40.000,00
Acquisto beni durevoli RR.PP. Cap. 37480	10.000,00

VACANZE ESTIVE PER MINORI

(Mantenimento del servizio)

Il servizio ha come obiettivo quello di promuovere e offrire, attraverso una molteplicità di iniziative a carattere ricreativo, culturale e sociale, modalità nuove di aggregazione e socializzazione tra i minori; esso infatti educa il minore alla vita di comunità, ne favorisce lo sviluppo e l'espressione delle capacità creative, la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente integrando il ruolo formativo della famiglia e della scuola.

È una esperienza di qualità in un clima di amicizia che ha trovato sempre ampio consenso dei minori e delle loro famiglie.

Da rilevare che in questi ultimi anni sono sempre in aumento le richieste per il servizio diurno (spiaggia day).

Alle vacanze diurne (spiaggia day) nell'anno 2005 hanno partecipato n°70 minori, di cui n°3 disabili, di età compresa tra i 6 e i 17 anni.

Il Servizio Sociale Professionale ha assicurato l'accesso al servizio estivo per n° 30 minori appartenenti a nuclei familiari disagiati al fine di offrire loro un importante occasione di socializzazione e di svago.

Nell'anno 2006 si conferma il servizio estivo per i minori.

Gli utenti delle vacanze estive sono tenuti alla contribuzione al costo del servizio, si garantirà l'accesso per i minori segnalati dal Servizio Sociale Professionale.

SPESA PREVISTA ANNO 2005	18.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n. 25/93 Cap. 13460	15.000,00
F.di Comunali Cap. 13460	2.000,00
Contribuzione utenti Cap. 13460	1.000,00

CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA AI MINORI AI SENSI DEL R.D.L. N° 798/27

In attesa dell'emanazione delle direttive regionali di attuazione della legge quadro sui servizi sociali n° 328/2000, e della riforma delle autonomie locali in ambito regionale, che dovrebbero trasferire al Comune le competenze in materia, l'Amministrazione Provinciale continua ad esercitare i compiti previsti dalla L. 67/93, riguardo alle spese per l'assistenza ai minori.

L'importo di tale intervento, ai sensi del R.D.L. 798/27 viene suddiviso tra i comuni della Provincia in rapporto alla popolazione residente in ciascuno di loro.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	4.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
Fondi Comunali cap. 13480	4.000,00

CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI

Nell'ultimo triennio si è registrato un aumento delle richieste per l'inserimento di minori nelle diverse attività sportive operanti a Sinnai e dintorni.

Anche per l'anno 2006 il Servizio Sociale favorirà la partecipazione a queste attività che hanno una importante funzione per la vita associativa e di relazione.

Sarà cura dei Servizi Sociali sollecitare e promuovere la partecipazione a attività culturali soprattutto riguardo alla educazione musicale grazie alla collaborazione della Scuola Civica di Musica di Sinnai.

Il contributo è concesso a favore degli utenti minorenni o disabili residenti a Sinnai, questi ultimi a prescindere dall'età per la partecipazione ad attività sportive e culturali.

La contribuzione coprirà integralmente il costo della iscrizione e frequenza per gli utenti che appartengono a nuclei familiari che dispongono di un reddito al di sotto del minimo vitale e per i disabili gravi (ai sensi della L.104/92).

Per i richiedenti che superano il reddito minimo vitale è previsto che il contributo abbatta il costo suddetto di una percentuale variabile in funzione del reddito dichiarato.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	2.700,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 25/93 Cap. 13430 - RR.PP. 2005	2.700,00

CENTRO DI INCONTRO PER LA GIOVENTU'

Attività educative e ricreative continuità degli interventi e potenziamento del servizio

Il centro ha la funzione di prevenire e contrastare processi di esclusione dei minori e dei giovani dall'ambiente di residenza, di favorire la vita di relazione e associativa, di promuovere la partecipazione attiva in programmi e interventi sociali in loro favore.

Il Servizio del Centro di Aggregazione Sociale per i minori in questo ultimo triennio ha dato risultati sempre più positivi e soddisfacenti.

In linea di massima le attività del Centro sono state suddivise in tre categorie principali:

- ludico - motoria (giochi di movimento, di squadra, approccio alle attività sportive etc.)
- ludico - ricreativa (giochi di gruppo, di società, disegno e pittura, mini bricolage etc...)
- laboratorio creativo (creazione di lavori con varie tecniche manuali).

Periodicamente sono state organizzate iniziative particolari, quali grandi feste, tornei, escursioni, pubblicizzate con appositi volantini al fine di attirare nuovi utenti e consolidare il gruppo già esistente.

Il risultato del lavoro sinora svolto è stato ottimo in quanto sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati:

- frequenza costante e sempre in aumento degli utenti appartenenti a tutte le categorie sociali; ciò ha favorito una migliore integrazione sociale anche dei casi seguiti dal Servizio Sociale;
- avvicinamento delle frazioni al paese, mediante lo sviluppo di rapporti di amicizia fra gli utenti dei tre centri (Sinnai - Solanas - Tasonis) e l'organizzazione di attività congiunte svolte ora in un Centro ora in un altro;
- sviluppo di nuove amicizie con ragazzi di altri centri dell' hinterland (Quartucciu e Cagliari);
- massima risonanza delle attività del Centro nel tessuto sociale (organizzazione delle sfilate di Carnevale, passeggiata ecologica in bicicletta, caccia al tesoro nelle vie del paese, attività nella varie piazze del paese etc...);

Per l'anno 2006 si intende continuare su questa strada ma con una particolare attenzione ai preadolescenti e adolescenti, che potranno partecipare anche alla predisposizione del programma delle attività.

Dal 2006 le attività si svolgeranno nella struttura di Via Oristano.

Per l'anno 2006 si intende proseguire e rafforzare la coesione tra i giovani abitanti nel centro cittadino con quelli delle frazioni di Solanas (già avviata nel 2005), nonché con quelli delle Frazioni di San Gregorio e Tasonis ampliando ulteriormente l'organizzazione delle attività congiunte.

Peraltro nel 2006 si intende confermare il laboratorio teatrale nella comunità di Solanas indirizzato a tutte le fasce di età con l'obiettivo dell'aggregazione e della crescita della comunicazione interpersonale e intergenerazionale.

Il servizio è gratuito.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	114.025,48
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 25/93 Cap. 13450 - Prestazioni Servizi	79.025,48
L.R. 25/93 Cap. 13450 - RR.PP.05 Prestazioni Servizi	10.000,00
F.di Comunali	20.000,00
L.R. 25/93 Cap. 13370 - Acquisto Beni	5.000,00

SERVIZIO DI SOSTEGNO E RECUPERO SCOLASTICO

(Consolidamento)

Dal 2004 l'Amministrazione Comunale ha sperimentato un intervento per recuperare le carenze e lacune scolastiche integrando l'attività di studio con quella ludica di alcuni studenti frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado.

L'intervento è consistito principalmente nel fornire gli strumenti e le strategie di un metodo di studio personalizzato aiutando lo studente ad avere fiducia nelle proprie capacità nell'affrontare lo studio dando a questo la giusta attenzione e il giusto valore.

Poiché lo studio e la cultura sono indispensabili per migliorare la qualità della vita, si ritiene importante continuare a sostenere gli studenti appartenenti a famiglie svantaggiate che trovano difficoltà nell'apprendimento scolastico.

L'amministrazione comunale, in base ai risultati positivi degli anni precedenti, intende dal 2006 istituzionalizzare il suddetto servizio che si inserisce appieno negli interventi integrati rivolti alla fascia minorile.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	16.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 25/93 Cap. 14160	10.000,00
F.di Comunali Cap. 14160	5.000,00
Contribuzione degli utenti	1.000,00

**SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PRE/POST SCUOLA AGLI ALUNNI
DELLA SCUOLA PRIMARIA
(NUOVO SERVIZIO)**

E' intenzione dell'amministrazione comunale di Sinnai favorire, anche per l'anno 2006, il servizio di Pre e Post Scuola a favore di quegli scolari che abitano nelle frazioni del Comune e che per motivi di lavoro dei genitori, vengono accompagnati a scuola prima del normale inizio delle attività didattiche e che per lo stesso motivo si fermano oltre la fine delle lezioni.

Il servizio consiste nell' accoglimento, vigilanza e intrattenimento degli alunni della scuola primaria in orario antecedente e successivo alle lezioni.

In attesa dell'inizio delle attività scolastiche i bambini verranno intrattenuti in uno spazio programmato- scuola o altri locali- dove potranno svolgere attività ludico-ricreative ed espressive programmate, ma non rigidamente strutturate, verranno poi accompagnati nei plessi scolastici di appartenenza.

Il servizio pre-scuola avrà inizio alle ore 7,30 e terminerà alle ore 8,30 con l'inizio delle lezioni, mentre il servizio post-scuola inizierà alle ore 13,30 e terminerà alle ore 15,00, nei giorni dal lunedì al sabato.

Eventuali estensioni degli orari suddetti potranno essere concordati successivamente.

Il servizio verrà svolto da personale con qualifica di animatore o educatore professionale, in rapporto di 1/10.

L'intervento è considerato un servizio a domanda individuale con la partecipazione al costo del servizio da valutare in base al reddito del nucleo familiare di appartenenza.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	15.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 25/93 Cap. 14160	10.000,00
Contribuzione utenti Cap. 14160	5.000,00

***INTERVENTI
IN FAVORE DEGLI ANZIANI***

PREMESSE

Dall'analisi delle trasformazioni sociali che hanno investito la società di Sinnai negli ultimi due decenni, emerge con forza il progressivo invecchiamento della popolazione. L'accresciuto tasso di anzianità della popolazione può essere ricondotto a due tendenze demografiche di diversa natura: da un parte i bassi tassi di fecondità, dall'altra l'allungamento della durata della vita media.

Le trasformazioni nella composizione demografica hanno delle immediate implicazioni non solo a livello previdenziale (diminuzione, in proporzione, del numero di lavoratori attivi in grado di finanziarla) ma anche a livello di tenuta del sistema locale di *welfare*: più anziani significano inevitabilmente più domanda sociale.

A ciò deve aggiungersi da un lato un nuovo orientamento culturale che tende a non includere nel nucleo familiare l'anziano rimasto solo, dall'altro, una maggiore volontà di indipendenza da parte dell'anziano stesso, resa possibile sicuramente anche dalle migliorate condizioni di salute in età avanzata. Se questo di per sé non determina necessariamente una condizione di deprivazione sociale, esso lo diventa nel caso in cui si tratti di anziani privi di forti legami di parentela, e pertanto carenti di quella rete di supporto che è essenziale per la migliore attivazione e fruizione degli stessi servizi sociali.

Fortunatamente a Sinnai sono pochissimi i casi di inserimento residenziale di anziani perché è ancora forte e presente il legame di parentela che consente di mantenere nell'ambito familiare l'anziano, anche non autosufficiente. Soprattutto per quest'ultimo, sapendo che l'assistenza e cura è un impegno certo non di lieve conto, è opportuno prevedere l'inserimento residenziale con carattere temporaneo. L'inserimento residenziale, in questi termini, si configura pertanto come un servizio "di sollievo" alla famiglia;

L'intervento prevalentemente a favore per gli anziani è invece quello dell'assistenza domiciliare gestita in forma diretta.

Dall'incremento delle domande di assistenza domiciliare si può osservare come il carico assistenziale della famiglia vada progressivamente aumentando per complessità. In definitiva, gli interventi dell'amministrazione comunale hanno consentito di dare sinora risposte alle famiglie tali da non arrivare al punto limite di non sopportazione, ed hanno scongiurato "allontanamento" dell'anziano dal contesto familiare, anche grazie agli interventi di cui alla L. n° 162/98.

Nel 2006 se da una parte è necessario rafforzare l'azione di assistenza a favore dell'anziano e del relativo contesto familiare, diviene indispensabile attrezzare spazi di incontro che costituiscano per l'anziano uno stimolo continuo all'autosufficienza, e prevengano l'accelerazione dell'isolamento, del senso di inutilità, di depressione, fattori tutti che favoriscono il decadimento senile.

Nell'ambito degli interventi a favore degli anziani si ritiene che la struttura comunale sita in Via Trieste donata dai F.lli Puggioni possa diventare il fulcro logistico delle attività. Infatti oltre ad accogliere la Comunità Alloggio per Anziani vi troverà spazio anche il centro di incontro per anziani.

La struttura si candida a diventare più fruibile, in quanto all'accoglienza residenziale e semiresidenziale si aggiungerà un altro spazio ideale ove organizzare ed espletare attività ricreative, non solo di svago ma anche culturali, caratterizzandosi quale punto di attrazione, di incontro, di vita di relazione per gli anziani.

L'integrazione dei servizi da erogare all'interno della struttura sarà immediatamente attuabile con la nuova gestione a seguito della scadenza della vigente concessione fissata per il mese di giugno 2006, affidata alla Cooperativa Sociale Incontro di Sanluri.

Per queste motivazioni nel 2006 l'Amministrazione Comunale intende rafforzare l'azione di sostegno a favore dell'area anziani promuovendo la gestione integrata dei vari interventi affinché gli stessi non siano gestiti separatamente ma si completino vicendevolmente.

Nel 2006 sono pertanto previsti i seguenti interventi a favore degli anziani:

- Gestione Casa Anziani F.lli Puggioni ;
- Gestione del Centro di Incontro per anziani sempre nella stessa struttura;
- Servizio di Assistenza Domiciliare;
- Progetto di Reinserimento sociale degli anziani;
- Progetto di sostegno e miglioramento delle condizioni abitative degli anziani;
- L.E.A.
- Gestione dei Piani Personalizzati di sostegno a favore di Anziani Disabili ai sensi della L. 162/98.

**GESTIONE CASA PER ANZIANI F.LLI PUGGIONI
COMUNITA' ALLOGGIO E CASA PROTETTA
(Concessione)**

Nel giugno 2006 scadrà la concessione della gestione della Casa per Anziani "F.lli Puggioni" sita in Sinnai Via Trieste n° 52, affidata alla Cooperativa Sociale Incontro di Sanluri.

La casa per anziani è un edificio di nuova costruzione donata dai Fratelli Vittorio ed Emanuele Puggioni e ad essi intitolata che si articola in tre livelli.

Nella comunità è prevista la presenza massima di 16 anziani di ambo i sessi che abbiano compiuto i 65 anni di età, di cui 12 autosufficienti o parzialmente autosufficienti sia fisicamente che psichicamente ed al massimo 4 non autosufficienti.

Tra le 16 disponibilità complessive 2 posti sono riservati gratuitamente al Comune di Sinnai a seguito del decesso dei donanti Fratelli Vittorio ed Emanuele Puggioni.

La casa anziani per il servizio di semiresidenza ha la capacità ricettiva massima di 8 persone.

Per le modalità di gestione si rimanda a quanto previsto dal Regolamento di funzionamento della struttura approvato con Delibera C.C. n° 24 del 29.04.2003.

I due posti disponibili a favore dell'Amministrazione Comunale, dovrebbero produrre degli introiti che vengono utilizzati dall'amministrazione Comunale per incrementare le prestazioni di assistenza domiciliare a favore degli anziani.

Introiti previsti nel 2006	15.000,00
-----------------------------------	------------------

CENTRO DI INCONTRO PER ANZIANI

Mantenimento del servizio

Nel 2006 dovrà essere attivato un centro di aggregazione sociale nella Casa Accoglienza per anziani di Via Trieste donata al Comune dai F.lli Vittorio ed Emanuele Puggioni. In essa verranno organizzate ed espletate varie attività non solo di svago ma anche culturali configurandosi come luogo di attrazione, di incontro, di vita di relazione.

Si incoraggeranno le anziane e gli anziani ad attivarsi per la programmazione delle attività e per la loro realizzazione.

Attualmente un gruppo di uomini adulti e anziani si sono organizzati chiedendo la disponibilità di un locale comunale dove si incontrano non solo per giocare a carte, ma anche per leggervi un quotidiano messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale e per discutere su quanto accade in paese e nel mondo.

Dal 2006 l'Amministrazione Comunale riprenderà l'attività di coordinamento nell'organizzazione e gestione delle vacanze estive per anziani, il cui costo graverà esclusivamente sui partecipanti.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	11.500,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n. 25/93 Cap. 14200 Prestazione Servizi	3.000,00
RR.PP. 2005 - L.R. 25/93 - Prestazione servizi	6.500,00
L.R. n. 25/93 Cap. 14060 Acquisto Beni	1.000,00
RR.PP. 2005 - L.R. 25/93 - acquisto beni	1.000,00

ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI, AI NON AUTOSUFFICIENTI E ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il Servizio di Assistenza Domiciliare ha lo scopo di assicurare all'utente, sulla base di una diagnosi sociale, una serie di prestazioni che gli consentano di condurre, restando al proprio domicilio, un'esistenza sicura e libera anche se parzialmente protetta.

In particolare il servizio intende:

- salvaguardare l'unità del nucleo familiare evitando che, per mancanza di interventi idonei, vi sia emarginazione degli elementi più deboli evitando così lo sfaldamento anche temporaneo del nucleo stesso;
- favorire di conseguenza, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano/disabile nel proprio ambiente naturale evitando modifiche alla sua normale vita di relazione e conservando alle persone, siano esse sole o conviventi in famiglia, i propri ruoli e responsabilità;
- rompere l'isolamento sociale e sostenere i membri della famiglia, inserendoli nella vita del quartiere, stimolando la loro partecipazione e collaborando alla ricerca di possibili soluzioni ai problemi di comune interesse;
- realizzare una più completa personalizzazione delle prestazioni che potrà essere tanto più possibile quanto queste saranno praticate nell'ambito del domicilio;
- evitare il ricovero in istituto o la spedalizzazione, qualora non siano strettamente indispensabili;
- promuovere la responsabilità della famiglia, senza peraltro sostituirsi ad essa;
- contribuire insieme alle altre risorse presenti sul territorio ad elevare la qualità di vita delle persone e ad evitare il fenomeno dell'isolamento;
- svolgere attività di prevenzione per consentire un'esistenza autonoma evitando, ritardando o riducendo i processi involutivi fisici- psichici e sensoriali;

Tale servizio, oramai indispensabile, si ripropone anche per il triennio 2006-2008.

Per il servizio di assistenza domiciliare, gli utenti sono tenuti al pagamento di una quota di contribuzione.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	80.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R.25/93 cap. 14160 Assistenza domiciliare -	50.000,00
Cap 14160 - Quota a carico utenti	30.000,00

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

I Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.), previsti dal D.P.C.M. 29.11.2001, devono essere garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale a tutti i cittadini ma qualora nell'erogazione dell'assistenza sanitaria, si riscontrino anche aspetti di assistenza sociale, il cittadino, se abbiente, o in subordine il Comune di residenza, in tutto o in parte, deve contribuire economicamente ai costi dell'assistenza.

A tutt'oggi la Regione Autonoma della Sardegna non risulta abbia adottato il documento applicativo sui L.E.A., nel quale saranno stabilite anche le tariffe da tenere in considerazione per gli aspetti sociali legati all'assistenza.

In attesa delle determinazioni regionali in merito, l'Amministrazione Comunale intende accantonare la somma di € 5.000,00 per tale intervento.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	15.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n° 25/93 14190/10	5.000,00
RR.PP. 2005 - Cap. 14190/10	10.000,00

PROGETTO DI REINSERIMENTO SOCIALE DEGLI ANZIANI

Prosecuzione delle attività

L'intervento di cui trattasi si inserisce tra i diversi interventi per le persone uscite dai processi produttivi. L'obiettivo è quello di prevenire l'inoperosità, la solitudine e l'emarginazione, spesso causa di depressione.

L'attività di reinserimento sociale, quale prestazione di volontariato, potrà riguardare:

- vigilanza all'ingresso e all'uscita di alcune scuole cittadine;
- manutenzione cura e vigilanza dei beni pubblici comunali.

Possono presentare richiesta di partecipazione i soggetti di ambo i sessi che abbiano compiuto o compiano entro l'anno i 60 anni, che siano fisicamente in grado di svolgere l'attività.

Qualora le richieste superassero il numero dei posti disponibili verrà disposta apposita graduatoria, privilegiando i soggetti in stato di disagio socio – economico che ancora non hanno svolto tale attività.

Ai volontari verrà riconosciuto un rimborso forfetario giornaliero di € 10,00 a parziale copertura delle spese da sostenere per raggiungere la sede nonché per il vitto (colazione).

L'attuazione del progetto sarà affidata al gestore dei servizi socio assistenziali nell'ambito della gestione dei servizi integrati.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	10.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n° 25/93 CAP. 14220 RR.PP. 2005	6.000,00
F.di Comunali 14220	4.000,00

INTERVENTI STRAORDINARI DI SOSTEGNO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ABITATIVE DEGLI ANZIANI

Affianco agli interventi adottati sinora, che hanno seguito un approccio tradizionale che è stato quello di soddisfare bisogni ed esigenze della popolazione anziana con l'istituzione di servizi a carattere prevalentemente "socio-assistenziale", l'Amministrazione Comunale intende dar corso nel 2006 ad interventi straordinari che pongano al centro dell'attenzione la "Casa dell'anziano" come ambiente naturale ed ideale a favorire ed a sostenere la vita dello stesso in autonomia;

Partendo dal concetto che l'abitazione (ed il suo inserimento nel contesto urbano circostante) vada valorizzata come strumento fondamentale a preservare i diritti di cittadinanza dell'anziano l'Amministrazione Comunale promuove un intervento di sostegno economico a favore dei cittadini anziani che si trovano ad abitare in unità immobiliari, prevalentemente localizzate nel centro storico e nelle zone di immediata espansione urbanistica dello stesso, che presentano decadimento strutturale tale da rendere immediatamente necessario un intervento di manutenzione straordinaria;

I criteri e i requisiti per accedere al contributo di cui trattasi saranno approvati dalla Giunta Comunale entro la fine dell'anno 2005.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	30.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
F.di Comunali RR.PP. 2005 - Cap. 32840	30.000,00

INTERVENTI IN FAVORE DEI DISABILI

PREMESSE

L'Unione Europea, proclamando il 2003 "Anno Europeo delle persone con disabilità", ha attivato un processo teso a diffondere in tutta Europa la conoscenza dei diritti dei cittadini diversamente abili. Lo slogan proclamato è stato "Niente per noi senza di noi e le nostre famiglie".

Il nuovo piano regionale socio assistenziale, facendo proprio lo slogan europeo, ha dato ampio spazio alla tutela delle persone con disabilità indicando tra gli altri i seguenti obiettivi da raggiungere:

- la valorizzazione delle potenzialità e delle abilità della persona con disabilità e della sua famiglia;
- il miglioramento della qualità dei processi educativi e scolastici;
- valorizzazione delle buone prassi per il sostegno alle organizzazioni di auto-aiuto, di famiglie-comunità;

L'indicazione che perviene dalla programmazione regionale si basa sulla personalizzazione dei progetti e degli interventi a favore dei disabili, secondo la linea tracciata dai piani personalizzati di cui alla L. 162/98, che hanno rappresentato un modo rivoluzionario di erogare servizi di carattere sociale.

Questo sarà il filo conduttore nella programmazione comunale degli interventi a favore dei disabili per l'anno 2006 che consisteranno:

- nell'assistenza domiciliare (vedasi intervento per l'area anziani);
- nel servizio educativo scolastico specialistico;
- nell'attuazione dei piani personalizzati di sostegno ai sensi della L. 162/98;
- nell'inserimento in attività sportive e culturali mediante contributo comunale (vedasi intervento per l'area minori);
- nell'attuazione di progetti per la promozione dell'inserimento lavorativo dei disabili;
- nell'accesso facilitato a tutti i servizi erogati.

Anche l'area disabili sarà promossa la gestione integrata dei vari interventi affinché gli stessi non siano gestiti separatamente ma si completino vicendevolmente.

SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO SPECIALISTICO

Prosecuzione del Servizio

L'assistenza agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio. Tale integrazione si può realizzare soltanto con la collaborazione congiunta di tutte le parti in causa: Comuni, Scuole e Aziende Sanitarie Locali ognuna secondo le proprie competenze e responsabilità, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 della legge n°104/1992.

L'Ente Locale ha il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato: educatori professionali, assistenti alla comunicazione, traduttori del linguaggio dei segni, ecc...mentre permane alla scuola la competenza per l'assistenza di base ai minori (igiene personale).

Il personale specialistico inserito dal Comune nelle scuole di ogni ordine e grado è parte integrante del processo di socializzazione del minore disabile, contribuisce al suo inserimento nel gruppo classe, facilita la partecipazione del bambino alle attività di gruppo, collabora attivamente con gli insegnanti di sostegno e contribuisce alla stesura del progetto educativo individualizzato, in sinergia con la famiglia e gli operatori sanitari (Neuropsichiatria Infantile).

Per l'attivazione del servizio educativo specialistico nella scuola è necessaria la richiesta della famiglia, della scuola stessa e la certificazione sanitaria del servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Il servizio specialistico viene garantito ai minori residenti a Sinnai anche se frequentano la scuola in altri Comuni (per esigenze lavorative dei genitori).

I minori seguiti dal servizio educativo specialistico nell'anno scolastico 2005/2006 sono attualmente 11 minori di cui:

- n° 4 minori frequentanti la scuola elementare;
- n° 6 minori frequentanti la scuola materna;
- n° 1 minore frequentante la scuola media.

Si prevede un aumento del bacino di utenza nel corso dell'anno scolastico.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	33.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n. 25/93 Cap. 14160	33.000,00

***CONTRIBUTI E SERVIZI A FAVORE DI FASCE DEBOLI DELLA
POPOLAZIONE***

ASSISTENZA ECONOMICA

Mantenimento del servizio

Aumentano sempre più le famiglie in stato di disagio socio-economico che vivono sulla soglia della povertà, in quanto possono contare su risorse economiche al di sotto o corrispondenti al minimo vitale, così come fissato annualmente dall'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

Questa situazione è dovuta oltre all'alto numero dei disoccupati, ai redditi assai modesti percepiti da molti lavoratori (lavoro nero e/o occasionale), alla difficoltà a reperire attività lavorativa stabile per il basso livello di istruzione e/o per mancanza di qualifica professionale, per invalidità o perché, avendo perso il lavoro alla soglia dei cinquant'anni, non sono più richiesti dal mondo del lavoro. La situazione si è ancora più aggravata a seguito della congiuntura economica sfavorevole nonché dall'introduzione dell'Euro.

Nel 2005 sono stati effettuati n. 157 interventi di assistenza economica sia in denaro che in alimenti, abbigliamento, medicinali, e inserimenti in asilo nido.

L'assistenza economica, temporaneo o continuativa, viene erogata sulla base di un progetto concordato con l'utente e finalizzato al raggiungimento o mantenimento dell'autonomia della persona e/o della famiglia.

L'assistenza economica costituisce quindi, parte integrante di un programma personalizzato di integrazione sociale attraverso la promozione di capacità individuali e mediante il perseguimento dell'indipendenza economica delle persone.

In tale ottica, è intenzione di questa Amministrazione Comunale avviare la sperimentazione di un progetto pilota da proporre alla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato alla Sanità e Assistenza Sociale - e Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, mediante un sistema integrato di interventi che incentivino forme di coordinamento e raccordo tra operatori pubblici e privati, finalizzati all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati e in età lavorativa a cui verrà proposta l'attuazione di inserimenti lavorativi. Il lavoro è un settore di primaria importanza nel processo di vita della persona cittadino in quanto non rappresenta solo la fonte di reddito necessaria ad assicurare la sopravvivenza ma è anche un contesto sociale fondamentale per la realizzazione sociale della persona.

L'esperienza condotta dall'Amministrazione Comunale riguardo agli inserimenti lavorativi propriamente detti, intesi come ricerca della stabilità di un posto di lavoro, ha dimostrato l'inadeguatezza della formula sinora proposta ai datori di lavoro privati, prevalentemente quella dell'assunzione a tempo indeterminato, ormai non più in linea con il concetto di flessibilità del mercato del lavoro e con le esigenze aziendali.

I destinatari del progetto sperimentale sono i soggetti che secondo le disposizioni della L.R. n° 4/88, dei relativi regolamenti di attuazione e del regolamento comunale possono accedere all'assistenza economica ai quali verrà proposto, in funzione delle proprie capacità lavorative ed in funzione dello stato di precarietà sociale, l'attuazione dell'intervento di integrazione sociale. La partecipazione dei soggetti destinatari del progetto sarà collegata allo stato di disoccupazione o inoccupazione.

Il progetto suddetto presuppone la fattiva collaborazione del contesto imprenditoriale locale, dell'associazionismo e del terzo settore che dovranno rendersi disponibili a progettare con il Servizio Sociale gli inserimenti lavorativi e ad ospitare i lavoratori segnalati.

L'Amministrazione ha confermato inoltre, le agevolazioni per l'abbattimento del costo del Servizio Idrico Integrato.

QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

SPESA PREVISTA ANNO 2006	93.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n° 25/93 Cap. 14340	85.000,00
F.di Comunali	8.000,00

INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONE SOCIALMENTE SVANTAGGIATE

Prosecazione

Il Servizio Sociale ha incontrato grandi difficoltà nell'attuare tale iniziativa sia per la diffidenza dei datori di lavoro che per la crisi economica che investe le piccole ditte di artigiani, imprenditori e commercianti, imprese privilegiate in quanto proprio per le loro piccole dimensioni possono meglio offrire quel sostegno e aiuto agli utenti in carico al servizio sociale cui il servizio è rivolto.

Gli inserimenti lavorativi avviati nel 2005 hanno coinvolto:

- N° 2 minori a rischio;
- N° 1 ex tossicodipendente che ha partecipato al progetto "Elicicolo";
- N° 1 adulto svantaggiato;

Le risorse disponibili nel 2006 consentono solo la prosecuzione degli inserimenti già avviati.

Si potrà procedere solo all'inserimento lavorativo temporaneo di altri soggetti svantaggiati dando copertura finanziaria mediante i residui passivi maturati ammontanti a circa € 28.000,00.

Nel contesto degli inserimenti lavorativi avviati l'Amministrazione Comunale ha avviato un'importante collaborazione con la Coop. Sociale Oasi Verde di Cagliari; la suddetta cooperativa sociale iscritta all'Albo Regionale istituito ai sensi della L.R. n° 16/97 – alla sezione delle cooperative di tipo "B" – si prefigge come scopo sociale l'inserimento ed il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

La cooperativa sociale Oasi Verde ha proposto all'Amministrazione Comunale l'attuazione del progetto "Foscolo" da realizzarsi presso il Cimitero Comunale di Sinnai (allegato).

Ritenendo lo stesso progetto una valida possibilità di coniugare il miglioramento ed integrazione della gestione del cimitero comunale con la possibilità di procedere ad inserimenti lavorativi di soggetti segnalati dal Servizio Sociale Comunale, si ritiene di doverlo approvare come parte integrante e sostanziale del presente intervento. Verrà pertanto stipulata apposita convenzione per l'affidamento diretto del suddetto servizio (sostanzialmente gratuito riguardo all'erogazione dei servizi, tranne per i servizi aggiuntivi possibili), in deroga alle disposizioni di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi ai sensi della L. 381/91.

Peraltro si intende riattivare con il Ministero del Lavoro – Servizio Politiche del Lavoro, in favore di n° 4 utenti **disabili psichici e fisici**, un progetto di tirocinio formativo e di orientamento finalizzato alla integrazione e/o riabilitazione sociale.

Ai partecipanti verrà corrisposta dal Comune una somma forfetaria a titolo di rimborso spese per l'attività svolta, fatte salve le ulteriori eventuali somme erogate a valere sul fondo per l'occupazione dei disabili ex legge regionale 20/02 art. 1 comma 6.

Peraltro l'Amministrazione Comunale ha avuto modo di poter constatare il prezioso contributo svolto nell'ambito degli inserimenti lavorativi dal "Centro Servizi". Infatti, nell'ambito del P.O.R. 2000-2006 Misura 3.4, è stato finanziato ed attivato il "Centro di Servizio per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" con lo scopo di creare un canale informativo sulle occasioni occupazionali rivolto ai cittadini disabili o in situazioni di disagio o di svantaggio sociale nonché alle imprese operanti sul territorio. La seconda annualità del progetto è stata avviata nel mese di novembre 2005.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	49.800,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. n. 25/93 Cap. 14360	22.000,00
RR.PP. L.R. n° 25/93 Cap. 13680	29.800,00

PROGETTO FOSCOLO

SOGGETTO ATTUATORE: COOP. SOCIALE OASI VERDE



Lo stato di totale abbandono e degrado di alcuni Cimiteri, rischia di compromettere la fruizione di uno spazio pubblico intimamente ancorato alle tradizioni religiose e di culto.

La maggior cura degli ambienti, contribuirebbe a valorizzare un patrimonio paesaggistico monumentale di importante sacralità e cultura.

E' proprio nei cimiteri che si può sentire il racconto della vita, percependola nella sua interezza e compiutezza.

Solo qui ci si può confrontare veramente con il mondo, cogliendone slanci, vanaglorie e debolezze, miserie e virtù umane, cristallizzate per l'eternità.

Il melodramma della vita va in scena attraverso le coreografie marmoree e le forme accartocciate del bronzo, gonfiate dal marmo, irrigidite dalla pietra, in un intreccio strettissimo tra scultura, architettura, natura e memorie.

In questo modo i cimiteri si caratterizzano come ambienti culturali pubblici, polivalenti, capaci di reinserirsi nell'ambito della realtà locale cui appartengono, riproponendosi in una necessaria interrelazione con ogni altra istanza della cultura territoriale.

Il presente Progetto viene realizzato, altresì, nella convinzione che anche l'uso educativo dell'ambiente possa contribuire a valorizzare un patrimonio a torto sottostimato, che potrebbe assumere una fisionomia museale non solo da tutelare, ma anche da valorizzare.

Coerentemente con gli scopi istituzionali previsti e ampiamente specificati nell'Oggetto Sociale dello Statuto, al fine di promuovere un Servizio di RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, VIGILANZA E GESTIONE del Cimitero di Sinnai offriamo un SERVIZIO di PUBBLICA UTILITÀ che ne consenta una maggiore fruizione da parte dell'utenza.

Realizzare un Servizio di pubblica utilità richiede nuove forme di relazione tra più soggetti istituzionali, in modo tale da dar vita ad un governo allargato di interventi combinati.

In altri termini, si tratta di creare reti fiduciarie, forme di cooperazione, scambi e connessioni dove si stabiliscono gli obiettivi condivisi e le modalità corrette di concertazione.

Per i motivi di cui sopra, il Servizio è stato concepito in raccordo funzionale con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Sinnai col quale auspica di costituire un modello operativo integrato e modulato su un'organizzazione che preveda lo sviluppo di sinergie ed interazioni.

Un modello, quindi, che abbia come cardine un approccio di lavoro interistituzionale e che promuova e incentivi la partecipazione attiva del partenariato locale.

Pertanto, l'obiettivo della presente proposta è quello di creare un vero coinvolgimento con l'Assessorato ai Servizi Sociali non solo nella fase della gestione operativa, ma anche in quella strategico-programmatica intesa come compartecipazione diretta alla definizione degli obiettivi strategici, soprattutto per quanto attiene l'inserimento lavorativo di persone appartenenti alle categorie svantaggiate.

Se è vero che, ormai, le realtà del pubblico e del *no profit* sono fortemente intrecciate ed interdipendenti, il problema che si pone è allora quella di ottimizzare questa interazione non soltanto come evento occasionale od episodico ma, soprattutto, come modalità permanente di reciprocità e di sussidiarietà.

La conduzione operativa del Servizio, che prediligerà L'INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE DEL COMUNE DI SINNAI, sarà affidata a figure professionali con definite responsabilità e distinte capacità gestionali, tecniche ed esecutive, che opereranno al fine di conseguire e garantire il miglior livello del servizio, fornendo soluzioni capaci di adattarsi di volta in volta alle diverse esigenze della committenza.

L'inserimento al lavoro di soggetti in condizioni di svantaggio (ex tossicodipendenti, ex alcolisti, carcerati ammessi alle misure alternative, diversamente abili, ecc...), ha lo scopo di offrire alla

persona il sostegno e l'informazione tecnica utili, per la costruzione di un percorso individualizzato mirato alla formazione professionale.

Tale finalità prevede, quindi, una logica di flessibilità in grado di differenziare l'inserimento in funzione delle caratteristiche della persona, individuando percorsi, metodologie e strumenti *ad hoc* nel rispetto delle specificità e nell'ottica dell'integrazione.

In tale contesto, verrà posta particolare attenzione ai tempi del percorso formativo necessari per ogni soggetto e ai livelli di autonomia, consapevolezza e partecipazione attiva degli operatori al percorso stesso.

PERCORSO FORMATIVO

SI SOTTOLINEA CHE:

L'inserimento va inteso non solo come servizio specifico ma anche come accompagnamento per tutto il percorso;

- **Il servizio di *Counselling* (già in essere presso la nostra Cooperativa), da considerare sia come sostegno individuale sia come supporto all'inserimento nella dimensione di gruppo, è anch'esso trasversale al percorso;**
- **L'inserimento e la formazione professionale è organizzata con forme di *tutoring*;**
- **Periodicamente verranno somministrati moduli formativi all'interno dei quali si realizzerà l'osservazione finalizzata alla migliore comprensione del profilo psico-sociale, cognitivo, dinamico-funzionale della persona;**
- ***Follow-up* e valutazione in itinere;**
- **Promozione per l'autoimprenditorialità.**
- **Mediazione per l'inserimento nell'ambiente lavorativo.**
- **Acquisizione di strumenti facilmente spendibili sul mercato del lavoro**

Quanto sopra esposto comporterebbe:

CONTENUTI

- **Favorire la crescita di capacità personali per l'inserimento proficuo nel programma e nel servizio specifico.**
- **Far crescere capacità di progettazione e lavoro di staff.**
- **Crescita personale e relazionale.**
- **Acquisizione di strumenti facilmente spendibili sul mercato del lavoro.**
- **Educazione alla cittadinanza**
- **Promuovere condizioni per una crescita sul piano formativo, come base essenziale di ogni possibilità contrattuale dell'individuo nella società.**

MONITORAGGIO

La formazione degli operatori sarà personalizzata e, ove si dovessero riscontrare delle carenze o delle mancanze nell'assimilazione dei contenuti sopra indicati, si interverrà nell'ottica di un percorso individualizzato che consenta da un lato, il miglioramento della qualità de servizio e dall'altro, una formazione più possibile completa e gratificante sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo.

A tale scopo, il monitoraggio per la valutazione dei risultati del servizio e per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare agli operatori, si articolerà come di seguito illustrato:

- **Elaborazione delle aspettative rispetto al Servizio;**
- **Valutazione al termine di ogni giornata, finalizzata alla verifica del percorso, alla ricostruzione collettiva dell'esperienza, alla sua ricollocazione rispetto all'esperienza professionale stessa, all'esplicitazione delle nuove competenze acquisite;**
- **Verifica collettiva al fine di realizzare un ulteriore *follow-up* consentendo una valutazione ex-post dell'esperienza realizzata.**

L'obiettivo primario è quello di proporre interventi alla lotta all'esclusione sociale, come strumenti di reinserimento e di provocazione cultura in base ai quali l'ambiente diventa un laboratorio sperimentale dove poter riconoscere e valorizzare la dignità della persona.

OPERATIVITA'

All'interno dei Cimiteri l'azione degli operatori si concretizzerà come di seguito elencato:

- APERTURA E CHIUSURA DEL CIMITERO
- SORVEGLIANZA DEGLI SPAZI CIMITERIALI
- SERVIZIO INFORMAZIONI PER GLI UTENTI
- ACCOMPAGNAMENTO
- SOSTEGNO ALLA DEAMBULAZIONE
- SUPPORTO E AFFIANCAMENTO AGLI UTENTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DIVERSAMENTE ABILI
- SERVIZIO DI TUMULAZIONE
- SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI
- SERVIZIO DI PULIZIA VIALETTI

Oltre ai servizi di cui sopra, l'Oasi Verde intende rivolgersi, anche, ai proprietari di Tombe, Loculi e Cappelle, impossibilitati a garantirne, con regolare continuità, la pulizia e la manutenzione, offrendo i seguenti servizi:

- Rimozione fiori secchi;
- Sostituzione acqua;
- Pulizia e lucidatura marmi e suppellettili con sistemi ecologici e non corrosivi;
- Eliminazione erbacce presenti nelle mura e negli interstizi dei loculi

Il numero degli operatori previsti per l'espletamento del Servizio sarà proporzionato al fabbisogno del Cimitero di Sinnai.

Gli attori del Servizio, verranno suddivisi in zone-circuito in cui ciascun Operatore interverrà, con gentilezza e discrezione, in tutte le situazioni di difficoltà e disagio incontrate dagli utenti (avvicinamento scala, sostituzione fiori, accensione del lumicino votivo, ecc...).

Orari e frequenza di apertura, verranno stabiliti in accordo da entrambe le parti.

2.PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO

L'elaborazione degli interventi, è stata predeterminata con sistemi di nostra concezione che prevedono:

- **DETERMINAZIONE DEI CICLI DI LAVORO**
In cui si analizzano frequenze di interventi, materiali ed attrezzature da utilizzare nell'erogazione del Servizio;
- **PROGRAMMAZIONE DEI CICLI**
In cui l'erogazione del Servizio si sviluppa su base settimanale e/o giornaliera (compatibilmente con gli orari di apertura e chiusura del Cimitero), a seconda delle richieste.
- **ASSISTENZA SUL POSTO**
In cui è garantita la presenza degli operatori all'accompagnamento e all'assistenza sul posto (avvicinamento scala, pulizia vaschetta porta fiori, accensione del lumicino, ecc...), agli utenti che ne faranno richiesta.
- **CHECK-LIST**
In cui si monitorizzano costantemente i parametri di qualità che compongono il ciclo di lavoro (frequenza, standard qualitativi, modalità operative...).
- **SUPERVISOR**
In cui è garantito il Servizio sul posto di un Supervisore incaricato al controllo e alla verifica dei Servizi erogati.

2.1 QUALITÀ DELLA FORNITURA

In tale ambito si fa riferimento alla preparazione operativa dell'insieme delle risorse umane impegnate nel Servizio.

Il rispetto dell'utenza, della sua privacy, delle esigenze e richieste manifestate sarà il risultato cui si tenderà.

2.2 QUALITÀ DI GRADIMENTO

Indica la soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio offerto che può essere espressa dall'utente stesso in occasione della fruizione del servizio o, a posteriori, con la compilazione di appositi questionari di gradimento.

CONTRIBUTO ASSISTENZA FASCE DEBOLI

L'Amministrazione comunale ha inteso intervenire a favore di famiglie numerose e in disagiate condizioni economiche per l'abbattimento del costo del servizio idrico integrato - servizio attualmente gestito dalla società mista A.Q.U.A.V.I.T.A.N.A. S.p.A. - che per molte famiglie costituisce un aggravio al già precario bilancio familiare.

Gli indirizzi applicativi dell'intervento per l'anno 2005 sono stati adottati con la deliberazione della G.C. n° 42 del 07.03.2005. Si ritiene che tali indirizzi possano essere confermati anche per l'anno 2006.

L'Amministrazione Comunale si riserva di procedere ad ulteriori e diversi interventi per alleviare le sofferenze economiche delle fasce deboli della popolazione.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	26.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
Fondi comunali Cap. 14570	26.000,00

SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

L. 9/12/98 N° 431 art. 11

A favore delle famiglie in particolari situazioni economiche precarie, viene riconosciuto ai sensi della L. 431/98 art. 11, un contributo a valere sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Nell'anno 2005, hanno presentato richiesta n° 73 residenti, di cui n° 5 esclusi per motivi di reddito, per un fabbisogno di € 159.789,06 e la relativa graduatoria è stata inviata alla RAS con la richiesta del finanziamento.

In presenza di un contributo regionale inferiore al fabbisogno, sarà erogata a ciascun beneficiario una percentuale, uguale per tutti, dell'ammontare del contributo assegnato.

Detta percentuale sarà pari al rapporto tra fabbisogno e contributo regionale erogato.

Per l'anno 2004 il contributo regionale è stato di € 39.994,20 contro un fabbisogno di € 133.925,62.

Con deliberazione della G.R. n° 59/17 del 13.12.2005 è stata approvata la ripartizione dei fondi per l'anno 2005 ed è stato assegnato al Comune di Sinnai un finanziamento pari a € 96.238,35.

SPESA ANNUA PREVISTA ANNI 2006 in base al contributo assegnato per l'esercizio 2005 fatto salvo maggiore o minore entità del finanziamento regionale. Cap. 14560	100.000,00
---	-------------------

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEL TERZO SETTORE

CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI BENI E ATTREZZATURE DUREVOLI

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.G.R. n° 12/89 hanno presentato richiesta di contributo:

- 1) il Gruppo AGESCI Boy Scout di Sinnai con sede in Sinnai Piazza Chiesa n° 2;
- 2) l'Oratorio ANSPI Santa Vittoria con sede in Sinnai P.zza Santa Vittoria;
- 3) l'Oratorio ANSPI Sant'Isidoro unitamente al Volontariato Vicenziano con sede in Sinnai Via Lombardia n° 2/a;

Le richieste di contributo verranno trasmesse alla Regione Autonoma della Sardegna unitamente al presente programma degli interventi socio assistenziali

Spesa prevista per l'anno 2006	6.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. R. 25/93 cap. 37590	6.000,00

CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE SOCIO- RICREATIVO E CULTURALE

L'Amministrazione Comunale favorisce lo sviluppo ed il potenziamento delle attività svolte dalle associazioni socio culturali operanti nel territorio di Sinnai.

ASSOCIAZIONE "UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ"

Garantisce un servizio socio - culturale finalizzato a prevenire l'emarginazione, la solitudine delle persone adulte e anziane mediante attività e strumenti che concorrono a conservarne le relazioni sociali e l'operosità.

Tutto ciò mediante l'attivazione di corsi di aggiornamento culturale, di esercizio della creatività, di attività di ricerca, di turismo sociale, di apprendimento dei modi di trasmissione dell'esperienza acquisita, finalizzati all'inserimento e reinserimento sociale.

Conta a Sinnai numerosi iscritti e ha suscitato interesse e consensi.

Le lezioni e gli incontri si svolgono presso i locali scolastici di via Trento, in una sala ampia e ben attrezzata.

Si è così raggiunto l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuove e molteplici attività per il coinvolgimento della popolazione dai 30 anni in poi.

L'iniziativa è meritevole della massima attenzione per la sua valenza culturale e sociale pertanto il comune collabora alle spese con l'erogazione di un contributo economico, finalizzato alle spese di gestione e prestazione di servizi.

ASSOCIAZIONE "IS ANGELUS ONLUS"

La suddetta associazione, costituitasi nel settembre 2003, è sorta per volontà di un gruppo di disabili e dei loro genitori residenti nei comuni di Sinnai, Settimo San Pietro e Maracalagonis. Gli scopi dell'associazioni sono quelli di stimolare, mediante un insieme di attività, le capacità residue dei disabili per migliorare loro le potenzialità intellettive, sociali e psichiche, al fine della partecipazione attiva alla vita sociale, favorire il mutuo aiuto fra famiglie ed il coinvolgimento della popolazione ai loro problemi.

L'iniziativa è meritevole della massima attenzione per la sua valenza sociale pertanto il comune intende contribuire alle spese di funzionamento con l'erogazione di un contributo economico, finalizzato alle spese di gestione e prestazione di servizi.

ASSOCIAZIONE “FRATERNITA’ DI MISERICORDIA – GRUPPO FRATRES”

La suddetta associazione, iscritta nel Registro delle Associazioni di Volontariato della R.A.S., opera da anni nell’ambito dell’assistenza socio-sanitaria con oltre 150 volontari, in favore della popolazione con particolare riguardo agli anziani e disabili.

L’attività è meritevole della massima attenzione per la sua valenza sociale pertanto il comune intende contribuire alle spese di funzionamento con l’erogazione di un contributo economico, finalizzato alle spese di utilizzo dei mezzi per gli interventi di assistenza sociale programmata.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	9.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 25/93 Cap. 14490	9.000,00

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI

L'EMIGRAZIONE

L. R. 7/91 art.20 – DPGR N°191/91 art.13

I Comuni sono autorizzati ai sensi dell'art. 20 della L.R. N° 7/91 a corrispondere il rimborso delle spese di viaggio al lavoratore emigrato, ed alle eventuali persone a suo carico, che rientri in Sardegna dopo almeno un biennio di lavoro fuori dall'Isola, per occupare un posto di lavoro di dipendente od autonomo, o perché pensionato per invalidità o vecchiaia, o per comprovata infermità sua o di un componente del proprio nucleo familiare, o per morte di uno dei due coniugi, o perché il proprio coniuge, convivente in emigrazione, rientra trovandosi in una delle precedenti condizioni.

Spesa prevista per l'anno 2006	12.000,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. R. 7/91 cap. 14370	12.000,00

SUSSIDI E SERVIZI A FAVORE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI

Tali sussidi e servizi sono erogati in favore di coloro che versano in difficoltà per determinate patologie e che hanno i requisiti previsti dalle seguenti leggi regionali:

- L.R. 11/85 – nefropatici. Utenti anno 2005 n° 12 ;
- L.R. 27/83 – emofilici , talassemici, etc.... Utenti anno 2005 n° 50
- L.R. 15/92 e L.R. 20/97 – malati di mente. Sussidi economici. Utenti anno 2005 n° 64
- Trasporto handicappati ai sensi della L.R. 12/85 art.92. Utenti Anno 2005 n° 18
- Rette di ricovero soggetti handicappati L.R. 6/95 art.56 e L.R. 9/96 art. 68. Utenti Anno 2005 n° 1
- Rette di ricovero malati di mente LL.RR. 15/92 e 20/97. Utenti Anno 2005 n° 2
- Sussidi a favore di malati di neoplasie maligne L.R. n° 9/2004. Utenti Anno 2005 n°51

SPESA PREVISTA ANNO 2006 – Cap 14480	513.821,44
RISORSE FINANZIARIE	
L.R. 11/85 –	62.157,03
L.R. 27/83 -	102.091,85
L.R. 15/92 e 20/97 – sussidi	192.996,01
L.R. 15/92 e 20/97 – rette ricovero	42.837,31
L.R. 12/85 art.92 –	20.436,09
L.R. 6/95 e L.R. 9/96 art. 68	16.041,22
L.R. 9/2004	68.261,93
Quota a Carico Utenti L.R. 6/95 e L.R. 9/96	9.000,00

POLITICHE PARI OPPORTUNITÀ

È istituita presso il Comune di Sinnai la commissione per le pari opportunità con il compito di operare ai sensi dell'art. 3 della Costituzione al fine di:

- rimuovere ogni tipo di ostacolo alla realizzazione dell'eguaglianza sostanziale tra i sessi;
- promuovere azioni positive dirette a perseguire e garantire pari opportunità tra uomini e donne in qualunque ambiente e nelle diverse articolazioni della società;
- divulgare l'educazione alla parità.

L'Amministrazione contribuisce alla spesa per la realizzazione del programma annuale elaborato dalla Commissione.

SPESA PREVISTA ANNO 2006	1.500,00
RISORSE FINANZIARIE	
Fondi comunali Cap. 14010	500,00
Fondi comunali Cap. 14240	1.000,00

CONTRIBUZIONE DEGLI UTENTI

La contribuzione degli utenti al costo dei servizi, prevista dall'art. 5 del D.P.G.R. 145/90 , verrà calcolata in base alle tabelle emanate annualmente dalla R.A.S.-cosiddetto "Minimo Vitale"

Come previsto dalla L.R. n° 4/88 – DPGR n° 145/90 art. n° 1 p.3 nella determinazione dei redditi saranno valutate tutte le risorse di qualunque natura e provenienza di cui dispone il nucleo familiare.

Per i sotto elencati servizi:

1. Spiaggia Day;
2. Partecipazione ad attività sportive e culturali;
3. Assistenza domiciliare agli anziani e disabili;
4. Asilo nido;
5. Accoglienza Scolastica;
6. Recupero e sostegno scolastico;

Le percentuali di contribuzione al costo di ciascun servizio saranno quelle approvate dalla Giunta Comunale in fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2006 determinate in base alla valutazione dell'indicatore della situazione economica così come definita dal D.lgs 31/3/98 n° 109 concernente "Definizione criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate".

GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI

1. Premesse

Il tema della gestione dei servizi pubblici locali, rappresenta oggi una questione centrale nella definizione delle strategie di sviluppo e di crescita socio economica del territorio, non solo con riferimento alla possibilità di garantire condizioni favorevoli e “competitive” per l’insediamento di attività produttive o di fornire una adeguata risposta alle esigenze delle comunità amministrare, ma anche come strumento per consentire di evidenziare e valorizzare le potenzialità inespresse del territorio.

Il mutato assetto ordinamentale, il ricorso sempre più esteso a forme di esternalizzazione dei servizi, il processo di liberalizzazione e privatizzazione in atto, pone l’ente locale in una posizione di attore principale dello sviluppo che si confronta con il mercato, sia come interprete di una domanda di servizi esigente ed in continua evoluzione, sia come regolatore e coordinatore dell’offerta, individuando le strategie maggiormente idonee per il conseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia e qualità della gestione.

Ancor più oggi, il Comune è chiamato a svolgere il ruolo di “regista” della programmazione e del controllo dei propri servizi, più che effettivo soggetto erogatore delle prestazioni. Il Comune deve appropriarsi del “**governance**” delle politiche pubbliche, intendendo per tali l’insieme, elastico e multiforme, delle modalità di esercizio dell’autorità e di gestione delle risorse pubbliche, non riconducibili alle sole norme del diritto amministrativo, né ai soli principi della buona amministrazione.

In particolare, l’articolo 35 della legge Finanziaria del 2002 (Legge 448/2001) e la recente riforma dei servizi pubblici locali approvata prima nel decreto-legge 269/03, convertito nella legge 326/03, hanno ridisegnando il ruolo delle amministrazioni locali rispetto alla società civile. Deriva da tale evoluzione del ruolo delle amministrazioni locali la **tendenza a gestire i servizi in forma indiretta**. Tendenza affermata anche dall’art. 29 della legge finanziaria del 2002 che al comma 1 lettera a) prevedeva: “... le pubbliche amministrazioni sono autorizzate ad acquistare sul mercato i servizi originariamente prodotti al proprio interno, **a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione**”.

In questo contesto, da anni l’Amministrazione Comunale è ricorsa alla forma di gestione **indiretta** più comune, quella dell’appalto di servizi a terzi, conscia del fatto che il ricorso alla gestione diretta dei servizi, mediante personale dell’Amministrazione Pubblica, non rappresentasse più il modello organizzativo idoneo alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

E’ necessario sottolineare che la volontà e la scelta, già fatta, di gestire **i servizi socio assistenziali indirettamente** non significa privare l’Amministrazione Comunale delle funzioni di governance e della responsabilità di fronte alla collettività; semmai significa:

- esercitare e rafforzare in capo all’Amministrazione Comunale l’attività strategica di indirizzo, pianificazione, controllo e valutazione dei servizi pubblici che rispondono alle esigenze essenziali e/o diffuse della comunità locale;
- sfruttare le potenzialità operative, professionali, gestionali e manageriali dei soggetti privati del terzo settore;
- utilizzare una forma organizzativa più appropriata per realizzare comunque fini sociali, economici e civili.

Con questo progetto l'Amministrazione Comunale non intende ridiscutere la scelta, già fatta, della gestione indiretta – chiamata comunemente “esternalizzazione” – ma intende riorganizzare il modello di gestione indiretta, in termini di efficacia, efficienza ed economicità per l'erogazione dei servizi socio assistenziali, mediante la gestione integrata dei servizi.

2. Il quadro di riferimento normativo

E' da premettere innanzitutto che il contesto normativo specifico di riferimento nel quale si opera non risulta molto chiaro anche a seguito delle recenti decisioni assunte dal Giudice Amministrativo (T.A.R. Sardegna Sez. I n° 1729 del 02.08.2005). La suddetta sentenza, unica attualmente nel contesto giurisprudenziale, ha sostenuto la rilevanza economica di alcuni servizi socio assistenziali e socio educativi quando esiste, quantomeno in potenza, una redditività, e quindi una competizione sul mercato e ciò ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico, più o meno ampie, dell'attività in questione. In altri termini, se il settore socio assistenziale ed educativo si presenta come attività economicamente competitiva e la libertà di iniziativa economica appare in grado di conseguire anche gli obiettivi di interesse pubblico sottesi alla disciplina del settore, al servizio dovrà riconoscersi rilevanza economica, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000.

Di fatto questa rivoluzionaria decisione, che potrà essere confermata o meno dal Consiglio di Stato, pone il problema sulla normativa applicabile, rilevanza o non rilevanza economica, dei servizi socio assistenziali e socio educativi.

3. La scelta della gestione indiretta “partecipata”

Se pertanto non è attualmente certo il contesto normativo da utilizzare possiamo sicuramente sostenere che:

I) I **servizi con rilevanza economica** possono essere gestiti secondo quanto indicato nell'art. 113 comma 5 del DLgs. N° 267/200° nelle seguenti forme:

- a) affidamento con gara a società di capitali;
- b) affidamento diretto a società miste, nelle quali il socio privato sia stato prescelto con procedura ad evidenza pubblica;
- c) affidamento diretto a società a capitale interamente pubblico, sulle quali le Amministrazioni esercitino un controllo effettivo.

II) I **servizi privi di rilevanza economica** possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- 1) tramite concessione a terzi, in conformità alle vigenti norme in materia di scelta del contraente;
- 2) mediante affidamenti diretti a soggetti costituiti o partecipati, in misura prevalente, dall'ente pubblico territoriale interessato.

In questi ultimi anni l'Amministrazione Comunale è ricorsa sovente, per l'erogazione dei servizi socio assistenziali, da una parte all'affidamento mediante contratto d'appalto e dall'altra a concessione di servizio pubblico.

Ora l'Amministrazione Comunale ritiene che siano maturi i tempi per valutare e fare una scelta più importante: quella di avviare un processo organico di **“gestione indiretta partecipata”** dei principali servizi socio assistenziali, mediante **la costituzione di un nuovo soggetto giuridico con personalità giuridica**

propria, in partnership con soggetti del privato sociale ma partecipato in misura prevalente dal Comune, capace principalmente di rispondere meglio, in termini di efficacia ed efficienza alle esigenze socio assistenziali del territorio e dei cittadini, valorizzando ed accrescendo la solidarietà orizzontale e tendenzialmente adatto a produrre riduzioni dei costi, aumento della flessibilità e della professionalità delle risorse umane, razionalizzazione delle risorse finanziarie.

A questo nuovo soggetto giuridico verranno **affidati direttamente** i servizi socio assistenziali mediante contratti di servizio, nei quali sono specificati, tra l'altro, gli indirizzi e le modalità di controllo spettanti all'ente pubblico, la durata dell'affidamento, i livelli qualitativi d'erogazione e di professionalità degli addetti.

In pratica la scelta che si intende effettuare è valida a prescindere dalla qualificazione, economica o non economica, che dei servizi socio assistenziali ed educativi il giudice amministrativo vorrà dare, in quanto si intende comunque operare la scelta del partner privato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Resta invece condizionata all'ambito di qualificazione che sarà individuato o confermato, la scelta della forma giuridica che deve assumere il soggetto giuridico a partecipazione pubblica-privata.

Se la decisione del T.A.R. Sardegna verrà consolidata, nel senso di ricomprendere nell'ambito di applicazione dell'art. 113 del T.U.E.L. , allora si dovrà necessariamente costituire una società di capitali; se invece i suddetti servizi verranno classificati servizi privi di rilevanza economica, ci sarà spazio per valutare ulteriori forme di aggregazione; ci sarà in quest'ultimo spazio per l'analisi degli organismi con personalità giuridica che non perseguono finalità lucrative.

4. Individuazione dei servizi oggetto di affidamento

Attualmente non è possibile definire analiticamente quali e quanti servizi potranno essere affidati direttamente al nuovo soggetto giuridico che si intende costituire. E' comunque intenzione, anche al fine di creare economie di scala, prevedere che lo stesso soggetto abbia in termini statutari il più ampio campo di azione possibile, e pertanto la programmazione, progettazione, organizzazione e gestione:

- Servizi socio ricreativi a favore dell'infanzia;
- Servizi socio ricreativi a favore dei bambini, adolescenti, dei giovani, degli adulti e degli anziani;
- Gestione delle strutture residenziali e semi residenziali di proprietà comunale e non a favore di anziani e disabili;
- Gestione dei servizi di assistenza domiciliare compresa quella educativa e scolastica a favore dei minori, dei disabili, degli adulti e degli anziani;
- Altri Servizi socio assistenziali nonché attività connesse e strumentali che dovessero essere necessarie per la gestione dei precedenti.

L'affidamento effettivo dei servizi avverrà necessariamente gradualmente in funzione del livello di sviluppo e di successo del processo che è strettamente legato alle capacità e alla qualità della risposta del Terzo Settore coinvolto come partner rispetto alle sollecitazioni ed ai fabbisogni manifestati dall'Amministrazione Locale.

4. I servizi prioritari.

Il procedimento di costituzione del soggetto giuridico, ma ancor di più la prosecuzione della gestione diviene prioritaria ed urgente soprattutto per i servizi socio assistenziali ed educativi che risultano essere in regime di proroga contrattuale ai sensi della L. 62/2005 sino al 31.12.2005:

- Servizio di gestione dell'Asilo Nido Comunale;

- Servizio di gestione dei Centri di Aggregazione Sociale;
- Servizi di assistenza domiciliare agli anziani e disabili;
- Servizi di assistenza educativa domiciliare e scolastica

5. Tempi di realizzazione – Cronoprogramma delle attività

Il procedimento, estremamente complesso, deve necessariamente seguire a tappe forzate.

Si procederà entro il 31.12.2006 alla definizione complessiva dei servizi ed al relativo affidamento al soggetto giuridico pubblico-privato.

6. Scelta del Partner Privato

In attesa che si definisca compiutamente lo studio di fattibilità riguardo alla costituzione del soggetto pubblico privato per la gestione, nonché la forma giuridica che dovrà assumere lo stesso, è intendimento di questa amministrazione comunale procedere immediatamente alla predisposizione di una procedura di evidenza pubblica che consenta di affidare la gestione dei servizi in scadenza riservandosi di integrare, nella gestione complessiva, quelli di nuova istituzione o quelli non ancora scaduti alla fine del periodo contrattuale.

In sostanza il procedimento di scelta del contraente riguarda l'affidamento di:

- Gestione Asilo Nido;
- Gestione Centro di Aggregazione Sociale Minori;
- Gestione delle Vacanze Estive dei Minori;
- Gestione dell'Assistenza Specialistica Scolastica a favore dei disabili;
- Gestione dell'Assistenza Domiciliare agli anziani, non autosufficienti e disabili;
- Gestione dei Piani Personalizzati di Sostegno ai sensi della L. 162/98;
- Gestione della Casa Anziani F.lli Puggioni;
- Gestione del Centro di Incontro per Anziani;
- Gestione dell'Assistenza Educativa Domiciliare a favore dei Minori;
- Gestione del servizio di accoglienza scolastica;
- Gestione del servizio di sostegno e recupero scolastico;
- Gestione del Progetto di reinserimento sociale degli anziani;
- Gestione del Centro Diurno per Minori;
- Gestione di Progetti di integrazione sociale;
- Gestioni dei servizi complementari a quelli sopra indicati.

Si coglierà l'occasione di inserire nel procedimento di evidenza pubblica, riconducibile ad un appalto concorso ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. c) D.Lgs. n° 157 del 17.03.1995, il diritto di opzione dell'amministrazione comunale di scegliere l'aggiudicatario quale soggetto partner del costituendo soggetto pubblico privato.

Questo consentirà all'Amministrazione Comunale di poter avere i seguenti vantaggi:

- 1) individuare il soggetto partner mediante ricorso a procedimento di evidenza pubblica;
- 2) sperimentare la gestione dei servizi integrati prima della costituzione del soggetto pubblico privato;
- 3) progettare la gestione integrata dei servizi da affidare al soggetto pubblico privato insieme alla componente privata eventualmente opzionabile dall'Amministrazione Comunale.

In conclusione il procedimento di evidenza pubblica da porre in atto consentirà:

- di scegliere il soggetto gestore dei servizi integrati, riconducendo la tipologia contrattuale alla forma, in parte, dell'appalto di servizi pubblici ed in parte alla concessione di servizio pubblico;
- di rappresentare, mediante l'esercizio facoltativo dell'opzione, anche il procedimento di scelta del partner privato partecipante al soggetto misto pubblico privato, che potrà divenire titolare dei servizi.

***INTERVENTI SU STRUTTURE
SOCIO ASSISTENZIALI
DA FINANZIARSI AI SENSI DELLA L.R. N.8/99
E SUCCESSIVE MODIFICHE***

Tutte le strutture attualmente adibite ai Servizi Socio Assistenziali necessitano di alcuni interventi urgenti ed indispensabili soprattutto di adeguamento alle norme di sicurezza.

1) C.A.S. DI VIA ORISTANO

Il Centro di Aggregazione Sociale di via Oristano è attualmente chiuso per restauro. I lavori sono in fase di ultimazione e la spesa è finanziata dalla Regione.

2) CENTRO SOCIALE TASONIS.

Nell'agglomerato urbano di Tasonis negli anni scorsi è stato attivato un Centro, presso una struttura assunta in affitto. Detta struttura è stata acquistata nel 2003 e per il suo funzionamento è necessario provvedere alla sua ristrutturazione tenuto conto delle disposizioni contenute nella L.R. 4/88 e del suo regolamento di attuazione.

3) ASILO NIDO COMUNALE.

Sono stati ultimati alcuni lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e qualità. La struttura oggi risulta essere a norma sotto tutti gli aspetti.

4) RECUPERO FUNZIONALE LOCALI EX MATTATOIO

Nel programma delle opere pubbliche è previsto un intervento per il recupero funzionale dei locali dell'ex mattatoio per l'adeguamento a Centro Sociale Polivalente (minori giovani adulti anziani).

L'intervento prevede una spesa di € 900.000,00 da richiedere alla Regione.

5) SOPRAELEVAZIONE CENTRO ANZIANI CASA PUGGIONI PER COSTRUZIONE CASA PROTETTA PER ANZIANI.

La spesa prevista è di € 500.000 da richiedere alla Regione.

PROGETTI

PROGETTI - OBIETTIVO FINANZIATI CONCLUSI

1) **PROGETTO BIENNALE “ REALIZZAZIONE DI ALLEVAMENTO ELICICOLO”.**

E' in atto il progetto predisposto ai sensi della L.309/90 in favore di soggetti svantaggiati, finanziato interamente dallo Stato per complessive € 74.171,47 di cui € 59.607,39 per il primo anno e € 14.564,08 per il secondo anno.

Avviato nel luglio 2002, e conclusosi nel 2005 ha consentito di avviare presso una cooperativa sociale di tipo b) un operatore. Il secondo operatore ha rinunciato all'inserimento lavorativo.

2) **PROGETTO ANNO 2003“PIANI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE” L.162/98.**

Ad Aprile 2003 sono stati presentati 21 piani di intervento approvati e finanziati dalla R.A.S. per complessivi € 131.294,84 avviati nel mese di giugno 2004. Dei suddetti piani risultano ancora in attuazione n° 1 piano personalizzato, a causa della difficoltà familiare nel reperire un valido operatore.

PROGETTI - OBIETTIVO IN CORSO DI ATTUAZIONE

- 1) **PROGETTO TRIENNALE "TUTELA PER LE DONNE E I MINORI, MISURE PER COMBATTERE LA VIOLENZA CONTRO I MINORI, LE DONNE, LE GESTANTI IN STATO DI TOSSICODIPENDENZA E /O ALCOOLISMO".**

Partecipano al progetto n° 10 comuni di cui Quartu Sant'Elena è comune capofila, nonché l'azienda USL N°8, il Centro di Giustizia minorile e il Provveditorato agli studi di Cagliari. È finanziato dallo Stato ai sensi della legge 285/97 per € 303.062,51 (£ 586.810.864). Avviato nell'anno 2002.

- 2) **PROGETTO ANNO 2004 "PIANI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE" L.162/98.**

Ad ottobre 2004 sono stati presentati 49 piani di intervento di cui n° 13 a favore di ultrasessantacinquenni, di cui n° 37 finanziati dalla R.A.S. oltre a n° 8 piani a favore di ultrasessantacinquenni per complessivi € 214.380,00 avviati prevalentemente nel mese di giugno 2005. Alcuni dei suddetti piani approvati soltanto per la durata di mesi sei, sono stati ulteriormente finanziati al fine di proseguirli per un'ulteriore semestralità. Il finanziamento aggiuntivo è pari a €74.878,00.

**Progetti obiettivo presentati nel programma degli interventi
socio assistenziali per l'anno 2004
Finanziati o in attesa di finanziamento**

I progetti finanziati sono stati:

- 1) **PROGETTO OBIETTIVO "INSERIMENTO IN UN CENTRO DIURNO PER SOGGETTI CON DISAGIO PSICHICO". Totale progetto 21.000,00; Finanziamento richiesto 18.900,00. Importo ammesso a progetto € 21.000,00. Finanziamento Concesso €13.650,00. Quota a carico dell'Ente 7.350,00**
- 2) **PROGETTO OBIETTIVO "TECHNE" (ABILITÀ MESTIERE - ARTE). Prosecuzione e sviluppo interventi integrati per disabili intellettivi e relazionali".**
Progetto intercomunale – partecipano n° 10 Comuni, con Settimo S.P. Comune capofila. Importo ammesso € 150.000,00 finanziamento concesso € 127.500,00 – quote a carico dei comuni partecipanti € 2.250,00.
- 3) **PROGETTO OBIETTIVO "INTERVENTI INTEGRATI PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI"** (Centro Diurno socio educativo) garantiti sin dal 1999 in forma associata con Settimo San Pietro – Comune capofila - ed altri 11 Comuni dell'interland. Finanziamento concesso € 145.500,00 sull'importo ammesso di € 170.000,00. Quota a carico fondi comunali Sinnai € 2.318,19.

IN ATTESA DI FINANZIAMENTO

- 1) **SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (S.A.E.D.)** – garantito già dal 1994 poi successivamente gestito in forma associata con i Comuni di Settimo San Pietro dal 2000 e di Maracalagonis dal 2002. Il Comune di Sinnai è comune capofila. Finanziamento richiesto € 318.006,00; Finanziamento non concesso per il 2004 il quanto la R.A.S. ha ritenuto che il Comune di Sinnai abbia autonomia finanziaria. Si sta intervenendo al fine di dimostrare l'effettiva necessità del finanziamento regionale e l'insussistenza dell'autonomia finanziaria comunicata.
- 2) **LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURALITA' ATTRAVERSO AUDIO VISIVI DENOMINATO "DOV'E' LA CASA DEL MIO AMICO".**
È una iniziativa di educazione antirazzista e di valorizzazione delle culture di origine delle nuove minoranze etniche, linguistiche e religiose presenti nel nostro territorio. È rivolto ai ragazzi delle scuole dell'obbligo. Finanziamento richiesto € 5.000,00; Finanziamento non concesso per il 2004 il quanto la R.A.S. ha ritenuto che il Comune di Sinnai abbia autonomia finanziaria. Si sta intervenendo al fine di dimostrare l'effettiva necessità del finanziamento regionale e l'insussistenza dell'autonomia finanziaria comunicata.

3) **L. 162/98 “Piani Personalizzati di sostegno”**

Nel mese di ottobre 2005 è stata presentata alla R.A.S. la richiesta di finanziamento di n° 60 piani personalizzati di sostegno a favore di disabili gravi, così dichiarati ai sensi della L. 104/92 compresi gli ultrasessantacinquenni.

Finanziamento richiesto: € 356.976,00

Si è in attesa di comunicazione in merito alla concessione del finanziamento regionale

***PROGETTI 2006
DA PRESENTARE ALLA CONTRATTAZIONE
DISTRETTUALE***

SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (S.A.E.D.)

Negli ultimi decenni è cresciuta l'attenzione alle persone e alla loro formazione, al miglioramento delle condizioni socio-ambientali e alle opportunità che vengono offerte agli individui e, in particolare, ai minori.

Le trasformazioni della società, la crisi dei valori, i nuovi bisogni e le problematiche legate alle fasce più deboli (minori, disabili, poveri, anziani) richiedono risposte adeguate da parte delle Istituzioni che, insieme, devono individuare gli interventi più efficaci per migliorare il benessere della Comunità.

Il Servizio Educativo.(S.A.E.D.) vuole essere, a livello territoriale, non solo una risposta ampia e completa alla manifestazione del disagio da parte dei minori e delle famiglie di cui fanno parte, ma soprattutto un intervento preventivo rispetto alle difficoltà che si riscontrano nella crescita dei figli.

Nella linea della legislazione nazionale (L. 184/83. L.285/97, L. 149/01) e regionale tale servizio può e deve concorrere a sostenere la famiglia, agenzia educativa primaria di riferimento, nei casi in cui si evidenziano difficoltà nell'educazione e disagi vari dei minori.

Il progetto si propone di rafforzare le reti di sostegno alla famiglia che non risulta adeguata.

Destinatari

Minori segnalati dal TM, dalla scuola e/o da altri Enti che evidenziano comportamenti a rischio; minori appartenenti a famiglie multiproblematiche con temporanee situazioni conflittuali e ad alto rischio di emarginazione, in cui convergono problemi di disoccupazione e di salute, di abitazione insalubre e di conflitti di coppia, di alcolismo di scarsa o nulla importanza per l'apprendimento scolastico dei figli e per la loro partecipazione alla vita sociale.

Obiettivi:

- sostenere i minori in difficoltà aiutandoli ad individuare risorse personali e ambientali per affrontarli;
- sostenere le famiglie in difficoltà nel loro ruolo educativo;
- contribuire a valorizzare le risorse familiari e territoriali per prevenire e ridurre i disagi;
- contribuire ad individuare e potenziare le relazioni sociali del minore e della famiglia e promuovere le reti sociali.

Metodologia.

Si raccoglieranno le segnalazioni da parte della scuola e/o di altre strutture per individuare i casi più urgenti e si raccoglieranno le varie informazioni per poter mirare gli interventi.

Si provvederà inoltre a:

- predisposizione di una cartella per ogni nucleo nella quale verranno inserite tutte informazioni più importanti, il programma educativo d'intervento e il progetto educativo personalizzato;
- incontri periodici, individuali e collettivi, con gli educatori;
- colloqui periodici con le famiglie e con i minori;
- incontri periodici con la Scuola o con altre strutture coinvolte;
- incontri periodici, a livello di équipe, gli aggiornamenti e per la riprogrammazione;
- verifiche periodiche dell'intervento e valutazione del servizio.

Verifiche e valutazioni

La qualità di ogni servizio va costantemente valutata in termini di tempi di attuazione e corrispondenza fra gli obiettivi e le strategie utilizzate per perseguirli, di risposta da parte del beneficiario, di modifiche:

- maggiore consapevolezza della propria condizione;
- della dinamica familiare e sociale;
- del comportamento del minore;
- del rendimento scolastico;
- maggior autonomia della famiglia e dei minori;
- maggior capacità progettuale rispetto alla propria vita.

SCHEDA PROGETTO

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N° 22

COMUNI:**BURCEI - DOLIANOVA - DONORI - MARACALAGONIS - QUARTU SANT'ELENA - SERDIANA - SINNAI
SOLEMINIS - VILLASIMIUS****Titolo del progetto:****SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (S.A.E.D.) – ANNO 2006****Descrizione sintetica:**

Negli ultimi decenni è cresciuta l'attenzione alle persone e alla loro formazione, al miglioramento delle condizioni socio-ambientali e alle opportunità che vengono offerte agli individui e, in particolare, ai minori.

Le trasformazioni della società, la crisi dei valori, i nuovi bisogni e le problematiche legate alle fasce più deboli (minori, disabili, poveri, anziani) richiedono risposte adeguate da parte delle Istituzioni che, insieme, devono individuare gli interventi più efficaci per migliorare il benessere della Comunità.

Il Servizio Educativo.(S.A.E.D.) vuole essere, a livello territoriale, non solo una risposta ampia e completa alla manifestazione del disagio da parte dei minori e delle famiglie di cui fanno parte, ma soprattutto un intervento preventivo rispetto alle difficoltà che si riscontrano nella crescita dei figli.

Nella linea della legislazione nazionale (L. 184/83. L.285/97, L. 149/O1) e regionale tale servizio può e deve concorrere a sostenere la famiglia, agenzia educativa primaria di riferimento, nei casi in cui si evidenziano difficoltà nell'educazione e disagi vari dei minori.

Il progetto si propone di rafforzare le rete di sostegno alla famiglia che non risulta adeguata.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE

Indicare i soggetti pubblici e privati che sono stati coinvolti nella predisposizione del progetto

Soggetti	Numero
Comune/i	9
Provincia	
ASL	1
Scuola	Tutte
Ministero della Giustizia	1
Organismi del Terzo Settore (da specificare)	
Altro (descrivere)_____	

OBIETTIVI:*Esplicitare gli obiettivi prioritari*

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	sostenere i minori in difficoltà aiutandoli ad individuare risorse personali e ambientali per affrontarli;
2	sostenere le famiglie in difficoltà nel loro ruolo educativo;
3	contribuire a valorizzare le risorse familiari e territoriali per prevenire e ridurre i disagi; contribuire ad individuare e potenziare le relazioni sociali del minore e della famiglia e promuovere le reti sociali.

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra

N. obiettivo	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1/2/3	Cooperativa Sociale	Appalto pubblico	€ 500.000,00

RISULTATI ATTESI

PRINCIPALI RISULTATI ATTESI
1. Riduzione delle istituzionalizzazioni dei minori
2. Riduzione della conflittualità familiare
3. Miglioramento dei rapporti sociali dei minori e delle famiglie

DESTINATARI DEL PROGETTO:

Area d'intervento
Minori e Famiglie

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

num. mesi	12
-----------	----

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Metodi e soggetti della valutazione
Metodologia di valutazione dei processi e dei risultati finali 1) valutazione e monitoraggio continuo sui seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none">- migliore/peggiore consapevolezza della condizione;- evoluzione della dinamica familiare e sociale;- migliore/peggiore comportamento del minore;- migliore/peggiore rendimento scolastico;- maggior /minore autonomia della famiglia e dei minori;
Strumenti di valutazione <ul style="list-style-type: none">- Valutazione Professionale dell'equipe- Valutazione da parte del Sistema Scolastico
Coinvolgimento destinatari/fruitori, beneficiari finali degli interventi nella valutazione della qualità percepita <ul style="list-style-type: none">- non prevista
Soggetti della valutazione/indicazione valutatori <ul style="list-style-type: none">- Servizio Sociale Professionale- Sistema scolastico

REFERENTE TECNICO

Nominativo Dott.ssa Monica Piroddi /Dott.ssa Rosalba Ortu
Ente di appartenenza: COMUNE DI SINNAI
Titolo professionale: ASSISTENTE SOCIALE
Recapito telefonico, fax, E-mail: 070/7690411 – 070/7690410 -

RISORSE FINANZIARIE

Costo globale del progetto:

Totale Euro	€ 500.000,00
--------------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I FASE	II FASE	III FASE	TOTALE
Finanziamento Regionale:			450.000,00	€ 450.000,00
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte di riferimento				
Fondi Comuni			€ 50.000,00	€ 50.000,00
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte di riferimento				
TOTALE			€ 500.000,00	€ 500.000,00

Convenzione tipo fra comuni per la gestione associata del progetto

COMUNE DI SINNAI

PROVINCIA DI CAGLIARI

CONVENZIONE

TRA I COMUNI DI _____ PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (S.A.E.D.) PER MINORI IN DIFFICOLTA' E LE LORO FAMIGLIE.

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____

TRA

- 1) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 2) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 3) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 4) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 5) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 6) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 7) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;
- 8) il Comune di _____, C.F. _____, rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n° _____;

PREMESSO

- 1) che le Amministrazioni Comunali di _____, facenti parte del distretto socio sanitario della R.A.S. n° 22 hanno avviato forme di collaborazione

nell'area dei Servizi Sociali tese alla realizzazione di iniziative comuni ed in particolare provvedere in forma associata alla gestione del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare;

- 2) che le Amministrazioni Comunali aderenti intendono gestire il progetto denominato "Assistenza Educativa Domiciliare" in favore di minori in difficoltà e delle loro famiglie, per l'annualità 2006 e per gli anni avvenire sino a quando l'Amministrazione Regionale procederà a finanziarlo;
- 3) che per rendere operativa tale gestione è necessario procedere alla stipula di una apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. N° 267/2000;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1. Il Comune di _____, si impegnano a gestire in forma associata il Progetto "Servizio Assistenza Educativa Domiciliare", nelle stesure che anno per anno verranno indicate nei rispettivi programmi socio assistenziali. La realizzazione di tali progetti costituisce la finalità da raggiungere con la stipula della presente convenzione.

In particolare si prende atto sin d'ora che l'attuazione intercomunale del progetto verrà attuata secondo le direttive ed indicazioni che verranno impartite dalla Regione Autonoma della Sardegna. Pertanto le singole Amministrazioni aderenti si obbligano a versare la quota non coperta dal contributo regionale nell'ammontare indicato nei rispettivi piani socio assistenziali e comunque in funzione delle quantità di servizio da erogare a favore di ciascun comune.

Art. 2. Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare opererà in locali messi a disposizione dai Comuni interessati.

Art. 3. Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare in forma associata avrà la durata pari agli anni per i quali si ottiene il contributo regionale e proseguirà fino alla spendita completa dei finanziamenti previsti nei progetti presentati ed approvati dalla Regione.

Art. 4. Per l'attuazione congiunta del servizio in parola, verranno utilizzati i finanziamenti Regionali, oltre alle quote a carico di ciascun Ente pari al 10% del costo del singolo progetto presentato ed approvato.

Art. 5. I Servizi Sociali dei Comuni associati concorderanno, anno per anno, le modalità di gestione del servizio.

Art. 6. Il Comune di _____ quale Comune capofila provvederà alla gestione amministrativa e contabile del Servizio. Per tali finalità le Amministrazioni di _____ si impegnano sin d'ora a versare al Comune di _____ la quota di propria competenza, come previsto dai rispettivi programmi socio assistenziali. In assenza di tali adempimenti il Comune di _____ inviterà il Comune di _____ e _____ a provvedere entro 15 giorni, e se anche dopo tale termine le Amministrazioni non avranno adempiuto agli obblighi, si provvederà ad attivare azione risarcitoria per il recupero del credito.

Il Comune di _____provvederà ad inserire nei propri bilanci di previsione apposito stanziamento per la gestione finanziaria del servizio, ed individuerà un referente amministrativo per la gestione delle spese necessarie alla sua funzionalità. Il comune di _____ inoltre dovrà presentare i rendiconti all'Amministrazione Regionale. I predetti rendiconti saranno trasmessi anche all'Amministrazione di _____e di _____.

Art. 7. Le Amministrazioni aderenti potranno in qualunque momento rivolgere all'Amministrazione di _____richiesta sullo stato di attuazione dei progetti, che quest'ultima è tenuta a fornire entro 30 giorni. Le Amministrazioni dei Comuni di _____e _____ sono tenute a fornire qualsiasi informazione e rendiconto del servizio erogato nel proprio territorio al fine di predisporre la determinazione di liquidazione.

Si prevedono incontri trimestrali tra i soggetti attuatori e i responsabili dei Servizi Sociali di ciascun Comune. Le Amministrazioni previo accordo potranno proporre alla Regione eventuali modifiche all'attuazione del progetto.

Art. 8. Per quanto non espresso nei succitati articoli si rimanda ad eventuali accordi operativi tra i responsabili dei servizi sociali dei comuni aderenti.

Art. 9. All'atto dell'approvazione del Programma degli interventi Socio Assistenziali ogni Comune aderente potrà decidere di proseguire o meno nella gestione intercomunale del progetto di cui trattasi, previa comunicazione agli altri comuni aderenti.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Comune di _____

Il Comune di _____

Il Comune di _____

Il Comune di _____

Il Comune di _____

Il Comune di _____

Il Comune di _____

Il Comune di _____

PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI MEDIANTE ATTIVAZIONE DI MICRO PROGETTI LAVORATIVI

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto pilota che si intende proporre alla Regione Autonoma della Sardegna Assessorato alla Sanità e Assistenza Sociale e Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, prevede un sistema integrato di interventi che incentivano forme di coordinamento e raccordo tra operatori pubblici e privati, finalizzati all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati a cui verrà proposta l'attuazione di micro-interventi lavorativi.

La gestione di tale progetto sarà affidata al Comune di Sinnai, che potrà gestirla direttamente o mediante affidamento a terzi. Nel caso di affidamento a terzi verrà individuato un soggetto terzo gestore che si occuperà del monitoraggio ed eventuale tutoraggio, consulenza ed affiancamento ai soggetti ospitanti.

Il progetto pilota comporta l'instaurazione di due tipologie di collaborazioni:

- la prima fra l'Amministrazione Comunale ed il soggetto privato aderente all'iniziativa che si rende disponibile ad ospitare il destinatario del progetto segnalato dall'Amministrazione per l'attuazione di un micro-progetto lavorativo eventualmente segnalato dal soggetto ospitante; Nel caso in cui la gestione venga effettuata da terzi il rapporto suddetto insisterà tra il soggetto terzo gestore ed il soggetto privato aderente ospitante il lavoratore.
- la seconda fra il soggetto ospitante ed il lavoratore mediante instaurazione di un rapporto di lavoro autonomo in regime di collaborazione coordinata a progetto (co.co.pro.)

Possono essere soggetti ospitanti tutti gli organismi con o senza personalità giuridica che possano stipulare contratti di collaborazione coordinata a progetto secondo la disciplina vigente. A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere:

- Imprese sia individuali che collettive;
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- Imprese sociali;
- Cooperative;
- Direzioni Didattiche;
- Associazioni sportive e culturali .

Il rapporto giuridico intrattenuto fra l'Amministrazione Comunale (o Gestore) ed il soggetto privato ospitante ha natura di contributo assistenziale, e tende a realizzare un interesse di carattere generale riconducibile al diritto di assistenza, previsto dall'articolo 38 della Costituzione, ed è diretto alla soddisfazione di un interesse sociale, quale quello dell'inclusione sociale mediante tutela contro la disoccupazione.

I destinatari del progetto sono i soggetti che secondo le disposizioni della L.R. n° 4/88, dei relativi regolamenti di attuazione e del regolamento comunale possono accedere all'assistenza economica ai quali è stato proposto, in funzione delle proprie capacità

lavorative ed in funzione dello stato di precarietà sociale, l'attuazione dell'intervento di integrazione sociale.

Il valore dei micro-progetti di inclusione sociale, personalizzati in funzione delle competenze lavorative e della situazione sociale dell'inserito, potrà variare da un minimo di € 702,00 a € 2.106,00 come stimati nella seguente tabella:

Corrispettivo lordo da riconoscere al Collaboratore	Oneri sociali e previdenziali complessivi a carico del soggetto ospitante (IRAP, INPS, INAIL)	Gestione contabile del soggetto ospitante	TOTALE costo del microprogetto
€ 547,00	€ 130,00	€ 25,00	€ 702,00
€ 1.095,00	€ 258,00	€ 50,00	€ 1.403,00
€ 1.644,00	€ 387,00	€ 75,00	€ 2.106,00

Il compenso per la prestazione lavorativa dovrà essere corrisposto entro 10 giorni dalla data di redazione del verbale di accertamento dell'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo indicato nel micro-progetto.

Sono a carico dei soggetti ospitanti le spese ed i costi di acquisto dell'attrezzatura eventualmente necessario nonché l'acquisto di materiale di consumo.

I soggetti saranno inseriti dagli enti e soggetti imprenditoriali privati richiedenti a seconda delle tipologie di attività per la quale è avvenuta la richiesta.

2. DECADENZA DAL PROGETTO DEI SOGGETTI DESTINATARI

La partecipazione dei soggetti destinatari al progetto è collegata allo stato di disoccupazione o inoccupazione. Il soggetto destinatario decade da ogni tipo di trattamento legato al progetto, fuoriuscendo definitivamente dal bacino, nei seguenti casi:

1. rifiuto di essere avviato ad un progetto individuale di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, ovvero rifiuto di essere avviato ad un corso di formazione professionale autorizzato dalla Regione o frequenza irregolare dello stesso;
2. rifiuto dell'offerta di un lavoro che possa essergli pervenuta e di cui l'Amministrazione Comunale è informata;
3. rifiuto di effettuare i colloqui di orientamento e/o selezione.
4. Abbandono volontario delle attività previste nel micro progetto da attuare o incompleta attuazione delle attività o degli obiettivi indicati nello stesso. Nel caso in cui le prestazioni lavorative siano state rese soltanto parzialmente il compenso da corrispondere al lavoratore sarà proporzionale all'attività svolta.

La fuoriuscita dal progetto comporta conseguentemente la facoltà dell'Amministrazione di non far accedere ai contributi di assistenza economica il soggetto avviato.

3. MODALITA DI INSERIMENTO

Il soggetto avviato percepirà un compenso lordo che potrà variare da euro 547,00 a € 1.644,00 secondo le modalità previste nei successivi articoli ed in funzione del micro-progetto lavorativo affidato, nonché in funzione dei tempi di lavorazione.

A ciascun soggetto inviato presso gli Enti utilizzatori saranno fornite tutte le informazioni inerenti il nome dell'Ente e la relativa indicazione della struttura di destinazione.

Sarà cura dell'Ente utilizzatore fornire l'indicazione del responsabile tutor del progetto, l'attività che dovrà essere svolta, il piano per la sicurezza ed il responsabile della sicurezza.

Il soggetto ospitante dovrà stipulare il contratto di collaborazione coordinata a progetto con l'inserito ed adempiere a tutte le incombenze di legge per la regolarità contrattuale, retributiva, assicurativa ed assistenziale. Gli oneri derivanti da tali adempimenti sono a carico dell'impresa, ma saranno rimborsati mediante destinazione di parte del contributo comunale.

Il destinatario del micro progetto è tenuto a svolgere le attività che gli verranno assegnate, in piena autonomia lavorativa ma secondo le indicazioni di coordinamento dei responsabili individuati dall'ente ospitante, facendo riferimento ad essi per qualsivoglia esigenza di tipo organizzativo. Egli dovrà rispettare le prescrizioni in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

E' richiesto al soggetto il mantenimento della necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze relative ai processi produttivi ed ai prodotti, acquisiti durante lo svolgimento delle attività, oltre naturalmente all'osservanza delle prescrizioni contenute nella presente disciplina.

4. OBBLIGHI DELL'ENTE OSPITANTE

Gli enti utilizzatori hanno l'obbligo di adempiere a tutte le prescrizioni previste dalle normative in materia di sicurezza ivi compresa la regolarità in termini di attivazione della posizione INAIL e INPS.

Gli Enti utilizzatori, sono tenuti ad utilizzare i soggetti destinatari del progetto secondo il micro-progetto presentato.

Devono, inoltre, segnalare il nome del responsabile che avrà il compito di indirizzare i destinatari dell'intervento progettuale nelle attività relative, vista la tipologia di attività individuata per ognuno.

Devono, altresì, indicare le sedi, strutture, uffici presso cui sono impegnati.

E' inoltre tenuto a segnalare eventuali incidenti verificatisi nel corso delle attività in servizio, nell'osservanza dei termini previsti dalla normativa vigente e a comunicarlo ai vari istituti assicurativi, indicando il numero della polizza relativa al destinatario dell'intervento.

E' compito dell'Ente comunicare tempestivamente al Comune, ogni comportamento assunto dall'inserito in contrasto con le regole della civile convivenza in relazione alla serietà, alla correttezza delle persone e fra le persone.

5. FUNZIONI E COMPITI DEL SOGGETTO GESTORE (se individuato)

Il soggetto gestore, se individuato, si occuperà della attivazione, della gestione e del monitoraggio dello stesso. Provvede ad avviare i soggetti, nel rispetto dei criteri stabiliti ed approvati dal Comune di Sinnai e dalla Regione Autonoma della Sardegna, alle attività progettuali in corso, presso gli Enti ospitanti.

Il soggetto gestore può essere incaricato dal Comune di Sinnai di erogare direttamente i contributi a favore dei soggetti ospitanti.

Il gestore ha il compito di verificare la regolare partecipazione dei soggetti alle attività progettuali, per mezzo delle comunicazioni che avrà cura di ricevere dall'Ente Ospitante, ed attuando visite ispettive sui luoghi di svolgimento delle attività stesse.

Sarà altresì compito del gestore:

1. Raccogliere e validare i micro progetti dei soggetti privati aspiranti a divenire soggetti ospitanti;
2. Stipulare apposita convenzione di collaborazione con il soggetto ospitante;
3. svolgere gli adempimenti burocratici connessi alla realizzazione del progetto redigere la modulistica attestante la presenza o assenza del soggetto, attenendosi rigorosamente ai modelli di rilevazione presenze predisposti
4. curare che i fogli firma inviati siano leggibili, privi di cancellature e/o correzioni ed adeguatamente timbrati e vidimati;
5. comunicare settimanalmente le presenze ed a fine mese il riepilogo mensile;
6. seguire lo svolgimento delle attività per dirimere eventuali controversie con il soggetto ospitato;
7. attenersi alle disposizioni della presente disciplina, in quanto i dati rilevati servono ad accertare il diritto al sussidio ed il conseguimento degli obiettivi fissati dal progetto.

La definizione della distribuzione delle attività da svolgersi presso gli Enti ospitanti sarà improntata ad un massimo rigore organizzativo, in relazione alle esigenze dell'Ente ospitante.

6. NORME DI COMPORTAMENTO

I soggetti interessati devono rispondere a precise regole di convivenza civile, all'interno di strutture che da queste regole non possono prescindere.

In ogni caso la presenza dei soggetti presso i servizi a loro assegnati deve essere sempre registrata da parte dei responsabili degli Enti utilizzatori, ai fini della verifica dell'andamento dell'inserimento e reintegrazione sociale. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Per questo, i destinatari del progetto, qualificheranno la loro presenza anche con la correttezza del proprio operato, l'attenzione posta al rispetto delle persone, degli

strumenti e dei materiali avuti in consegna, degli orari che scandiscono il ritmo dell'attività.

Eventuali comportamenti difformi, una volta accertati, potranno comportare, per i responsabili, la sospensione in misura temporanea o permanente dal rapporto di collaborazione, fino alla estromissione dal progetto.

SCHEDA PROGETTO

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N° 22

COMUNI:

**BURCEI - DOLIANOVA - DONORI - MARACALAGONIS - QUARTU SANT'ELENA - SERDIANA - SINNAI
SOLEMINIS - VILLASIMIUS**

Titolo del progetto:

**PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI MEDIANTE
ATTIVAZIONE DI MICRO PROGETTI LAVORATIVI**

Descrizione sintetica:

Il progetto che si intende proporre alla Regione Autonoma della Sardegna Assessorato alla Sanità e Assistenza Sociale e Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, prevede un sistema integrato di interventi che incentivano forme di coordinamento e raccordo tra operatori pubblici e privati, finalizzati all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati a cui verrà proposta l'attuazione di micro-interventi lavorativi.

La gestione di tale progetto sarà affidata ad ogni Comune del distretto, in quota parte, che potrà gestirla direttamente o mediante affidamento a terzi. I Comuni del distretto potranno concordare l'affidamento ad un unico soggetto terzo gestore che si occuperà del monitoraggio ed eventuale tutoraggio, consulenza ed affiancamento ai soggetti ospitanti.

Il progetto comporta l'instaurazione di due tipologie di collaborazioni:

- la prima fra l'Amministrazione Comunale ed il soggetto privato aderente all'iniziativa che si rende disponibile ad ospitare il destinatario del progetto segnalato dall'Amministrazione per l'attuazione di un micro-progetto lavorativo eventualmente segnalato dal soggetto ospitante; Nel caso in cui la gestione venga effettuata da terzi il rapporto suddetto insisterà tra il soggetto terzo gestore ed il soggetto privato aderente ospitante il lavoratore.
- la seconda fra il soggetto ospitante ed il lavoratore mediante instaurazione di un rapporto di lavoro autonomo in regime di collaborazione coordinata a progetto (co.co.pro.)

Possono essere soggetti ospitanti tutti gli organismi con o senza personalità giuridica che possano stipulare contratti di collaborazione coordinata a progetto secondo la disciplina vigente. A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere:

- Imprese sia individuali che collettive;
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- Imprese sociali;
- Cooperative;
- Direzioni Didattiche;
- Associazioni sportive e culturali .

Il rapporto giuridico intrattenuto fra l'Amministrazione Comunale (o Gestore) ed il soggetto privato ospitante ha natura di contributo assistenziale, e tende a realizzare un interesse di carattere generale riconducibile al diritto di assistenza, previsto dall'articolo 38 della Costituzione, ed è diretto alla soddisfazione di un interesse sociale, quale quello dell'inclusione sociale mediante tutela contro la disoccupazione.

I destinatari del progetto sono i soggetti che secondo le disposizioni della L.R. n° 4/88, dei relativi regolamenti di attuazione e del regolamento comunale possono accedere all'assistenza economica ai quali è stato proposto, in funzione delle proprie capacità lavorative ed in funzione dello stato di precarietà sociale, l'attuazione dell'intervento di integrazione sociale.

Il valore dei micro-progetti di inclusione sociale, personalizzati in funzione delle competenze lavorative e della situazione sociale dell'inserito, potrà variare da un minimo di € 702,00 a € 2.106,00 come stimati nella seguente tabella:

Corrispettivo lordo da riconoscere al Collaboratore	Oneri sociali e previdenziali complessivi a carico del soggetto ospitante (IRAP, INPS, INAIL)	Gestione contabile del soggetto ospitante	TOTALE costo del microprogetto
€ 547,00	€ 130,00	€ 25,00	€ 702,00
€ 1.095,00	€ 258,00	€ 50,00	€ 1.403,00
€ 1.644,00	€ 387,00	€ 75,00	€ 2.106,00

Sono a carico dei soggetti ospitanti le spese ed i costi di acquisto dell'attrezzatura eventualmente necessario nonché l'acquisto di materiale di consumo.

I soggetti saranno inseriti dagli enti e soggetti imprenditoriali privati richiedenti a seconda delle tipologie di attività per la quale è avvenuta la richiesta.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE

Indicare i soggetti pubblici e privati che sono stati coinvolti nella predisposizione del progetto

Soggetti	Numero
Comune/i	9
Provincia	
ASL	
Scuola	10
Ministero della Giustizia	
Organismi del Terzo Settore (da specificare)	5
Altro (descrivere) Imprese	20

OBIETTIVI:*Esplicitare gli obiettivi prioritari*

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Realizzare un sistema integrato di interventi che incentivano forme di coordinamento e raccordo tra operatori pubblici e privati finalizzato all'inclusione sociale, anche mediante i CE.S.I.L. esistenti
2	Stipulare accordi e collaborazioni tra le amministrazioni promotrici ed i soggetti privati ospitanti
3	Progettare ed attuare interventi lavorativi (micro progetti) finalizzati all'inserimento lavorativo

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra

N. obiettivo	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1/2	CESIL	Gestione diretta	€ 20.000,00
3	Imprese, Associazioni e terzo Settore	Convenzione	€ 862.400,00

RISULTATI ATTESI

PRINCIPALI RISULTATI ATTESI
Offrire una possibilità lavorativa a soggetti svantaggiati
Ridurre gli interventi di assistenza economica
Ridurre anche temporaneamente l'inoccupazione e la disoccupazione

DESTINATARI DEL PROGETTO:

Area d'intervento
Disoccupati ed Inoccupati in gravi situazioni di precarietà sociale

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

num. mesi	12
------------------	-----------

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Metodi e soggetti della valutazione
Metodologia di valutazione dei processi e dei risultati finali - Verifica costante degli interventi
Strumenti di valutazione - Report
Coinvolgimento destinatari/fruitori, beneficiari finali degli interventi nella valutazione della qualità percepita - Indice di gradimento dell'iniziativa
Soggetti della valutazione/indicazione valutatori Servizi Sociali Professionali

REFERENTE TECNICO

Nominativo RAFFAELE COSSU
Ente di appartenenza: COMUNE DI SINNAI
Titolo professionale: CAPO SETTORE
Recapito telefonico, fax, E-mail: 070/7690413 – 0707690410 – rcossu@comune.sinnai.ca.it

RISORSE FINANZIARIE

Costo globale del progetto:

Totale Euro	€ 882.400,00
--------------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I FASE	II FASE	III FASE	TOTALE
Finanziamento Regionale:			€ 776.160,00	€ 776.160,00
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte di riferimento	€ 10.000,00 P.O.R. Misura 3.4 CESIL			€ 10.000,00
Fondi Comuni		€ 10.000,00	86.240,00 (L.R. 25/93)	€ 96.240,00
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte di riferimento				
TOTALE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 862.400,00	€ 882.400,00

***ULTERIORI PROGETTI
PROPONIBILI IN SEDE DISTRETTUALE
DI INTERESSE COMUNALE***

PROGETTO N° 1

PROGETTO SALUTE MENTALE L.R. 20/97

“Progetto di inserimento lavorativo e di integrazione sociale”

In osservanza alle disposizioni e agli indirizzi contenuti nella L.R. n. 4/88 e nel testo legislativo Reg.le n. 20/97 si intende proporre il presente P.O. “Progetto di inserimento lavorativo e di integrazione sociale”.

Tale progetto nasce dall’esigenza di offrire alle persone afferenti al Centro di salute mentale appartenente al territorio del Comuni di Sinnai un percorso riabilitativo che vada oltre il consueto trattamento farmacologico, e che mira a valorizzare le risorse personali degli utenti, migliorare l’autostima, la socializzazione, promuovere lo sviluppo dell’autonomia personale.

Altro obiettivo del progetto è il superamento dell’assistenzialismo il quale tende a passivizzare le persone anziché fare emergere le capacità insite in loro.

La finalità di tale P.O. è che l’utente possa avvicinarsi e riavvicinarsi alla realtà lavorativa, spesso vissuto come frustrante e con svolti negativi se affrontato autonomamente; la qualifica lavorativa acquisita potrà inoltre essere requisito essenziale per l’integrazione in ambiti lavorativi allargati.

DESTINATARI

Utenti individuati dal Servizio Sociale del Comune di Sinnai in concerto con il Servizio di Salute Mentale competente per territorio. Il progetto si rivolge ad un n. di 10 persone di età compresa tra i 20 e 50 anni che hanno i requisiti previsti dalla normativa di riferimento (L.R.n. 20/97) e per un periodo di dodici mesi.

FINALITA’

Le finalità che si intendono perseguire sono le seguenti:

- Offrire agli utenti con livelli minimi di autonomia e di efficienza le più ampie opportunità di accoglienza , integrazione e benessere nella comunità di appartenenza;
- Conseguire attraverso le attività lavorative individuate il recupero anche parziale di abilità perdute o in mancanza di altre opportunità, anche al semplice recupero di più ampie e positive relazioni sociali;
- Prevenire situazioni di disagio, isolamento ed emarginazione nella vita familiare e sociale dei disabili psichici;
- Offrire agli utenti con maggiori livelli di autonomia ed efficienza, opportunità occupazionali e lavorative in funzione di una futura valorizzazione delle loro capacità.

OBIETTIVI:

- Strutturazione funzionale della vita quotidiana;
- Attivazione e riattivazione delle capacità motorie, cognitive e affettive;
- Incrementare l’autostima

- Incrementare l'autonomia
- Imparare ad assumere responsabilità nel lavoro
- Imparare o riacquisire l'affezione al lavoro

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO

Il progetto viene affidato ad una Cooperativa Sociale con esperienza negli inserimenti lavorativi (anche per sofferenti mentali) che collabora con Enti pubblici attraverso convenzioni aventi come scopo la promozione di attività atte a favorire il reinserimento socio lavorativo di persone svantaggiate a cui affidare servizi differenti.

Attraverso colloqui individuali con i destinatari si cerca di individuare i settori lavorativi di una probabile collocazione degli utenti. Sarà sempre cura della Cooperativa di reperire le aziende disponibili agli inserimenti.

Gli orari e le modalità di svolgimento verranno concordate in base alle esigenze dell'utenza e al tipo di attività che gli stessi dovranno svolgere.

Periodicamente l'equipe, composta dal coordinatore della Cooperativa e dagli operatori del Servizio Sociale Comunale e Sanitari, svolgerà le opportune verifiche per la valutazione degli obiettivi programmati, nel piano terapeutico personalizzato, di media e lunga durata del progetto, in merito a:

- andamento generale del servizio;
- rispondenza dell'impegno lavorativo alle reali e possibili capacità dell'utenza;
- grado di recupero delle abilità residue e/o del livello di autonomia;
- livello di integrazione sociale e recupero delle relazioni umane a livello familiare, amicale e comunitario.

COSTI DEL SERVIZIO

Il compenso previsto per ciascun utente è fissato in € 450,00 mensili.

€ 450,00 x n. 1 persona x n. 12 mesi = € 5.400,00

€ 5.400,00 x n. 10 utenti = € 54.000,00 Costo complessivo progetto annuo.

COSTI

Costo mensile per 1 inserimento	€ 450,00
N° mensilità	12
Costo annuo per n° 1 inserimento	€ 5.400,00
N° utenti da inserire	10,00
TOTALE PROGETTO	€ 54.000,00
FINANZIAMENTO R.A.S. RICHiesto	€ 48.600,00
QUOTA ENTE	€ 5.400,00

La Scheda progetto verrà realizzata successivamente, nel caso in cui venga trovata un'intesa distrettuale.

PROGETTO N° 2

CENTRO DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI DISABILI PSICHICI

(L.R. 20/97)

PREMESSA

Il presente progetto verrà attuato in stretta collaborazione fra Comune di Sinnai e Centro di Igiene e Salute Mentale della A.s.l. n° 8 operante a Sinnai.

La soluzione al disagio psichico è rimasta chiusa all'interno di un contesto prevalentemente ambulatoriale con ristrettezze di tempi e di risorse che è necessario potenziare per dare maggiore opportunità alla parola, al confronto ed all'incontro.

Il centro di aggregazione per persone portatrici di disturbo mentale nasce dal bisogno di creare una reale possibilità di integrazione tra chi vive un disagio e chi sente di poterlo condividere, intervenendo sui contesti sociali oltre che sulle persone. Una struttura che nasce in assenza di un'idea definita e definitiva di sé, per dare la possibilità per chi intende farla propria, di avviare un percorso di auto organizzazione del tempo libero e dei propri spazi.

DESCRIZIONE

Il centro di aggregazione dovrà integrarsi all'interno del contesto sociale già esistente e fondare la propria ragion d'essere nella definizione e attivazione di strategie per il miglioramento della qualità della socialità

OBIETTIVI GENERALI

1. Proporre l'organizzazione e auto organizzazione del tempo libero
2. Stimolare le relazioni personali
3. Costruire percorsi per la visibilità e l'integrazione sociale
4. Promuovere percorsi per l'auto gestione e per l'auto aiuto;
5. Recuperare e/o promuovere il dialogo con l'utenza psichiatrica che non accetta i rapporti con le strutture tradizionali
6. Favorire la formazione e l'informazione sulle problematiche psichiatriche

DESTINATARI

1. Utenza psichiatrica che frequenta spontaneamente il Centro per favorire la gestione del tempo libero e auto organizzarsi nella gestione dei percorsi di interscambio.
2. Utenza non psichiatrica: familiari e amici

MODALITA' DI ACCESSO

L'accesso e la presenza al centro sarà libera e su invio del servizio psichiatrico territoriale e dei servizi sociali comunali.

ATTIVITA'

1. Attività Interne

Tutto ciò che il centro sviluppa al suo interno dovrà essere finalizzato al coinvolgimento attivo dei diversi fruitori del servizio. La gestione del tempo libero nel contesto del disagio si dimostra spesso ricca di difficoltà. I periodi non produttivi assumono il significato di inattività, così il tempo libero assume connotati di tempo inutilizzato. Il Centro si propone di produrre ed organizzare eventi in grado di stimolare una riappropriazione individuale e collettiva del proprio tempo. Oltre a rappresentare un luogo di incontro, il Centro si impegna a migliorare la qualità della relazione interpersonale ed a stimolare la nascita e la crescita di gruppi di auto aiuto.

2. Attività Esterne

Affinché il Centro non presenti una realtà a sé sarà utile l'organizzazione di una serie di eventi volti a migliorare l'integrazione ed il confronto sociale.

3. Attività proposte

Le attività proposte all'interno del Centro non si configurano come corsi ma come opportunità di incontro e l'aiuto di professionalità specifiche. Le attività previste:

- visione di films, documentari e diapositive;
- computer
- incontri di auto aiuto
- fruizione libera di libri, fumetti e giornali;
- giochi da tavolo;
- condivisione di alcuni momenti della giornata (Colazione)
- teatro
- ginnastica dolce
- musica
- incontri informativi per utenti e familiari
- attività esterne (gite, visite guidate a mostre e musei)
- attività sportive varie

APERTURA

Il centro dovrà essere aperto cinque giorni alla settimana, tre ore di mattina e tre ore di pomeriggio.

PERSONALE

Sono previsti n° 4 educatori professionali ed il personale esterno per le attività specifiche previste.

LOCALI ED ARREDI

I locali verranno individuati dall'Amministrazione Comunale anche mediante il ricorso a contratto di affitto.

COSTI

N° 4 Educatori (6 h * 5gg sett. * € 25,00)	€ 144.000,00
Affitto locale	€ 12.000,00
Arredi ed Attrezzature	€ 18.500,00
Materiale di Consumo	€ 1.500,00
Pulizia Locali	€ 6.000,00
Attività Ricreative	€ 10.000,00
Personale esterno per attività	€ 10.000,00
TOTALE PROGETTO	€ 202.000,00
FINANZIAMENTO R.A.S. RICHIESTO	€ 181.800,00
QUOTA ENTE	€ 20.200,00

La Scheda progetto verrà realizzata successivamente, nel caso in cui venga trovata un'intesa distrettuale.

PROGETTO N° 3

PROGETTO OBIETTIVO – PROSECUZIONE LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURALITA' ATTRAVERSO GLI AUDIOVISIVI, “DOV'E' LA CASA DEL MIO AMICO”

PREMESSA

Considerando il riscontro positivo avuto nella realizzazione del progetto (Dov'è la casa dell'amico), finanziato dal Comune di Sinnai e vista l'efficacia della metodologia che ha permesso il coinvolgimento di alcune classi delle scuole cittadine, si propone la ripetizione del progetto in modo da coinvolgere altre classi.

IL PROGETTO

“DOV'E' LA CASA DEL MIO AMICO?” si inserisce nell'ambito delle attività di integrazione culturale che il centro organizza nelle scuole e in collaborazione con le amministrazioni che intendono promuovere iniziative di educazione antirazzista e di valorizzazione delle culture di origine delle nuove minoranze etniche, linguistiche e religiose, ecc., presenti sul territorio.

“Dov'è la casa del mio amico?” è un progetto di educazione alla interculturalità per i ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, attraverso il cinema.

I ragazzi, attraverso la visione dei film e il successivo lavoro di decostruzione del racconto, percorrono un itinerario formativo per le proprie conoscenze e relazioni interculturali, accompagnati dagli insegnanti e da due mediatori. I film mettono al centro del racconto varie situazioni di incontro tra le culture espresse in diversi contesti e società. Il mezzo audiovisivo favorisce la conoscenza e l'acquisizione degli elementi base delle culture d'origine degli immigrati, della loro religione e della loro lingua.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Di fronte all'incremento del divario economico Nord - Sud, all'aumento della povertà in molti paesi del terzo mondo, al crescere dei flussi migratori ma anche agli atteggiamenti di razzismo, la società civile, la scuola e le associazioni devono impegnarsi per generare un cambiamento di mentalità e di atteggiamenti sia individuali che collettivi rispetto alla percezione delle altre culture, l'accoglienza ad esse accordata, alla stessa tipologia di relazioni e modalità attraverso cui deve esprimersi la solidarietà e la convivenza. L'ipotesi del costituirsi di società multietniche e multiculturali (società complessa), insieme ai fenomeni di mondializzazione e di interdipendenza, suggeriscono la necessità di indirizzare l'attenzione verso una pedagogia e una pratica didattica che favoriscono l'educazione interculturale, pratiche didattiche che abituino lo studente ad affinare un metodo di ricerca e di ragionamento fondato sul concetto di complessità.

FINALITA' GENERALI

Il laboratorio si propone la finalità generale di:

- 1) fornire strumenti di analisi di testi filmici significativi per promuovere un percorso didattico interculturale. I concetti su cui si fonda sono quelli di identità/differenza/complessità
- 2) individuare tipologie ricorrenti e significative di stereotipi e pregiudizi sociali riguardanti la diversità e propone alcune strategie per la loro destrutturazione.
- 3) favorire l'avvicinamento della scuola a realtà vicine o lontane colte nella loro complessità e diversità

- 4) permettere l'acquisizione di conoscenze più approfondite e capacità non solo disciplinari

OBIETTIVI COGNITIVI

- a) Abilità: terminologiche, saper riconoscere le Parole - chiave, prendere e organizzare appunti, saper costruire uno schema sul tema trattato, saper sviluppare da una parola chiave una serie di domande che ne inneschino altre a catena, saper individuare esempi tratti dalla propria esperienza per spiegare i concetti acquisiti, saper riconoscere i valori della cultura di appartenenza e di altre culture in diverse prospettive.
- b) Conoscenze: conoscere il concetto di cultura, conoscere la relazione cultura-società, conoscere il concetto di trasmissione della cultura e i suoi limiti, conoscere la relazione tra trasmissione ed etnocentrismo, conoscere il concetto di diffusione, conoscere il significato di relativismo culturale.

OBIETTIVI SOCIO-AFFETTIVI

Atteggiamenti, Comportamenti: riconoscere il pregiudizio etnocentrico nei propri atteggiamenti individuali e in quelli collettivi, superamento dei pregiudizi e degli stereotipi, modificare i propri atteggiamenti nei confronti della diversità, abituarsi a mettere in discussione la propria visione dei fatti, essere disponibile nei confronti di altre culture, tradizioni e costumi, relativizzare le proprie conoscenze.

METODOLOGIA

- Presentazione degli argomenti, lettura guidata del film, individuazione delle parole chiave, discussione in classe, costruzione di schemi e di mappe mentali, lettura globale delle immagini, lettura dei particolari, lettura di brevi brani, simulazioni.
- Le modalità di lavoro saranno il più possibile interattive e prevedono l'alternarsi di momenti teorici, esercitazioni e laboratorio

MATERIALI ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PROGETTO

A) ricerca, selezione, recupero dei film, monitoraggio delle attività con l'assistente sociale, breve laboratorio metodologico di educazione interculturale con gli audiovisivi per i docenti della scuola /totale 27 ore:

- 1° incontro: tipologie delle classi e esame dei diversi itinerari di educazione interculturale /3 ore
- 2° incontro: il cinema quale sensore della realtà riscrive e reinterpreta le altre culture, visione e breve discussione di un film /3 ore
- 3° incontro: presentazione dei film utili alla costruzione di itinerari di educazione interculturale/3ore
- 4° incontro: incontro per la messa a disposizione di altri film e breve discussione dei film visionati/3ore
- 5° incontro : selezione definitiva dei film e predisposizione del calendario operativa/3ore
- 6° incontro: incontro con l'assistente sociale del comune per un primo monitoraggio delle attività svolte con gli insegnanti/3ore
- 7° incontro: incontro con l'assistente sociale del comune per il monitoraggio delle attività svolte con gli allievi/3ore

B) con le classi /totale 45 ore:

vengono formati due gruppi di lavoro, ognuno composto da due classi, ogni gruppo di lavoro procede alla:

Area : visione e breve discussione di 5 film /ore 15

PREVENTIVO DELLE SPESE

Voce di spesa	ore	€
Progettazione e organizzazione operativa, Ricerca e recupero dei film (n°1 operatore col compito di: incontro con i Servizi Sociali del Comune e con gli insegnanti per la costruzione di tipologie di itinerari di educazione interculturale adeguati alle tipologie delle classi e la selezione dei film)	X 25 ore X € 30,99 lorde.	774,75
Predisposizione schede: N°1 scheda cinematografica per ciascuno dei dieci film (presentazione, contestualizzazione e breve analisi del film da esaminare in classe prima della visione del film) N° 2 schede gioco - questionario con le quali si invitano i ragazzi ad esprimersi in merito a questioni generali sul razzismo e altri pregiudizi. N°4 schede didattiche di approfondimento interdisciplinare in merito a un argomento trattato nei film visionati. N° 3 schede proposte di lavoro (analisi individuale del film) da eseguire autonomamente a casa. N° 4 lucidi Totale: 19 schede x 100 allievi 1900 schede + 4 lucidi (1 operatore X 32 ore X 20,66 € ora)		625,25
Costo operatori	(2 operatori X 45 h X € 30,99 ora)	2.789,10
Spese per materiale didattico e di cancelleria		810,90
TOTALE		5.000,00

La Scheda progetto verrà realizzata successivamente, nel caso in cui venga trovata un'intesa distrettuale.

PROGETTO N° 4**INTERVENTI INTEGRATI PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI**

Soggetti titolari: Comuni di Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Quartucciu, Quartu Sant'Elena, Selargius, Sinnai, Serramanna, Settimo San Pietro, Soleminis.

Comune capofila: Settimo San Pietro. **Soggetto esecutore:** ANFFAS-ONLUS, sezione di Cagliari.

Si rimanda al progetto presentato dal Comune Capo fila Settimo S.P.

QUADRO ECONOMICO
Annualità 2006/2007/2008
Costo del Personale

FIGURE PROF.LI	NR. FIGURE PREVISTE	RETRIBUZIONI + ONERI ACCESSORI (ANNUALI)	ORE SERVIZIO	A.N.F. X 12 MESI	INDENNITÀ MENSILE 268X4,34	COSTO TOTALE ANNO 2006	COSTO TOTALE ANNO 2007	COSTO TOTALE ANNO 2008
Assistente Sociale	1	28.860,00	18/36	-	-	14.430,00	14.430,00	14.865,00
Amministrativo	1	29.180,00	36/36	-	-	29.180,00	29.180,00	€ 30.055,00
Educatore Professionale	1	25.500,00	24/36	-	-	17.000,00	17.000,00	17.510,00
Istruttore Laboratorio	1	20.960,00	36/36	-	-	20.960,00	20.960,00	21.600,00
Istruttore Laboratorio	2	20.960,00	24/36	-	-	27.950,00	27.950,00	28.800,00
Istruttore Laboratorio	1	24.260,00	30/36	-	-	20.220,00	20.220,00	20.830,00
Autista	2	22.560,00	36/36	4.180,00	2.400,00	51.700,00	51.700,00	53.250,00
Autista/Accompagnatore	1	20.960,00	36/36	-	-	20.960,00	20.960,00	21.600,00
Ausiliario/Accompagnatore	1	19.315,00	30/36	-	-	16.100,00	16.100,00	16.585,00
Ausiliario	1	21.180,00	36/36	415,00	1.200,00	22.795,00	22.795,00	23.500,00
Ausiliario	1	19.315,00	24/36	-	-	12.900,00	12.900,00	13.290,00
Totale costo personale						254.195,00	254.195,00	261.885,00

Personale con rapporto di lavoro libero professionale

	1	ORE MESE	COSTO ORARIO	12 MESI	€	€	€
PSICOLOGA	1	40	15,80		7.584,00	7.584,00	7.584,00

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Costo del personale (compensi + oneri sociali)	€ 261.779,00	€ 261.779,00	€ 269.469,00
Spese generali di gestione e funzionamento	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.500,00
Spese per attrezzature, materiali, arredi e per adeguamento struttura	€ 19.721,00	€ 19.721,00	€ 20.131,00
Spese per trasporto utenti	€ 30.500,00	€ 30.500,00	€ 32.000,00
TOTALI A PAREGGIO	€ 325.000,00	€ 325.000,00	€ 335.100,00

La Scheda progetto verrà realizzata successivamente, nel caso in cui venga trovata un'intesa distrettuale.

PROGETTO N° 5**PROGETTO OBIETTIVO TECHNE****(abilità mestiere – arte)****Prosecuzione e sviluppo “interventi integrati per disabili intellettivi e relazionali”.
Percorso avanzato per l’inserimento di n° 12 utenti in uscita dal Centro Diurno.****Soggetti proponenti;** Comuni di Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Quartucciu, Quartu Sant’Elena, *Selargius*, Serdiana, Serramanna, Settimo San Pietro, Sinnai, Soleminis e l’Anfass — Onlus Sezione di Cagliari.**Comune capofila:** Settimo San Pietro**Soggetto esecutore:** ANFFAS — ONLUS, sezione di Cagliari**Partners:** Agenzia del Lavoro, aziende produttrici, servizi, organismi terzo settore non profit**Durata:** triennale – Annualità 2006**Si rimanda al progetto presentato dal Comune Capo fila - Settimo S.P.****QUADRO ECONOMICO
PROGETTO OBIETTIVO
TECHNE
Annualità 2006/2007/2008****Costo del Personale**

FIGURE PROF.LI	NR. FIGURE PREVISTE	RETRIBUZIONI + ONERI ACCESSORI (ANNUALI)	ORE SERVIZIO	A.N.F. X 12 MESI	INDENNITA' MENSA 268X4, 34	COSTO TOTALE ANNO 2006	COSTO TOTALE ANNO 2007	COSTO TOTALE ANNO 2008
Assistente Sociale	1	24.850,00	30/36	-	-	20.710,00	20.710,00	21.350,00
Educatori Professionale	3	24.850,00	30/36	-	-	62.130,00	62.130,00	64.000,00
Amministrativo	1	29.180,00	18/36	-	-	14.600,00	14.600,00	15.050,00
Totale costo personale						97.440,00	97.440,00	100.400,00

Personale con rapporto di lavoro libero professionale

PSICOLOGA	1	ORE MESE 65	COSTO ORARIO 15,80	12 MESI	€ 12.324,00	€ 12.324,00	€ 12.324,00

**QUADRO ECONOMICO
RIEPILOGATIVO**

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Costo del personale (compensi + oneri sociali)	€ 109.764,00	€ 109.764,00	€ 112.724,00
Coordinamento – Supervisione	€ 31.086,00	€ 31.086,00	€ 32.000,00
Rimborsi Spese Operatori	€ 5.150,00	€ 5.150,00	€ 5.576,00
Materiali	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.700,00
Incentivi Allievi	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 9.000,00
Generali e Attrezzature	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 21.000,00
TOTALI A PAREGGIO	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 186.000,00

La Scheda progetto verrà realizzata successivamente, nel caso in cui venga trovata un'intesa distrettuale.

**PIANI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE
CON HANDICAP GRAVE
Legge 162/98**

ANNUALITA' 2006

In attesa che pervengano le direttive in merito alle modalità di redazione, presentazione e trasmissione dei Piani Personalizzati di Sostegno a favore dei disabili gravi, è quantificato l'ammontare presunto complessivo degli stessi per l'annualità 2005.

Spesa prevista per l'anno 2006	353.976,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. 162/98 cap. 14180	353.976,00
SPESA ANNUA PREVISTA 2006/2007	353.976,00

PROGETTO TRIENNALE FINANZIATO CON L. 285/97

CENTRO DIURNO EDUCATIVO PER PREADOLESCENTI IN STATO DI DISAGIO FAMILIARE E SOCIALE

COMUNI PARTECIPANTI: SINNAI, SETTIMO E MARACALAGONIS

COMUNE CAPO FILA: SINNAI

Nell'ambito dei finanziamenti concessi ai sensi della L. n° 285/97 per l'ambito del distretto sanitario n° 22 (A.S.L. n° 8), di cui il Comune di Quartu S.E. è Comune Capo Fila, , è stato rifinanziato per il prossimo triennio (2005/2007) il sub progetto denominato "CENTRO DIURNO EDUCATIVO PER PREADOLESCENTI IN STATO DI DISAGIO FAMILIARE E SOCIALE" che coinvolge i Comuni di Sinnai, Maracalagonis e Settimo S.P., ente Capofila Comune di Sinnai.

Recentemente, nella conferenza dei Sindaci del distretto sanitario n° 22, l'importo assegnato del suddetto sub progetto è stato rideterminato nel suo ammontare in complessivi € 60.000,00 annui e per un importo complessivo nel triennio di € 180.000,00.

Il sub progetto verrà rimodulato secondo le indicazioni ottenute dalla conferenza dei sindaci del distretto sanitario non appena verranno definiti formalmente gli atti amministrativi relativi da parte del Comune di Quartu Sant'Elena.

Spesa prevista per l'anno 2006	91.145,00
RISORSE FINANZIARIE	
L. 285/97 cap. 14180	91.145,00
SPESA ANNUA PREVISTA 2007	